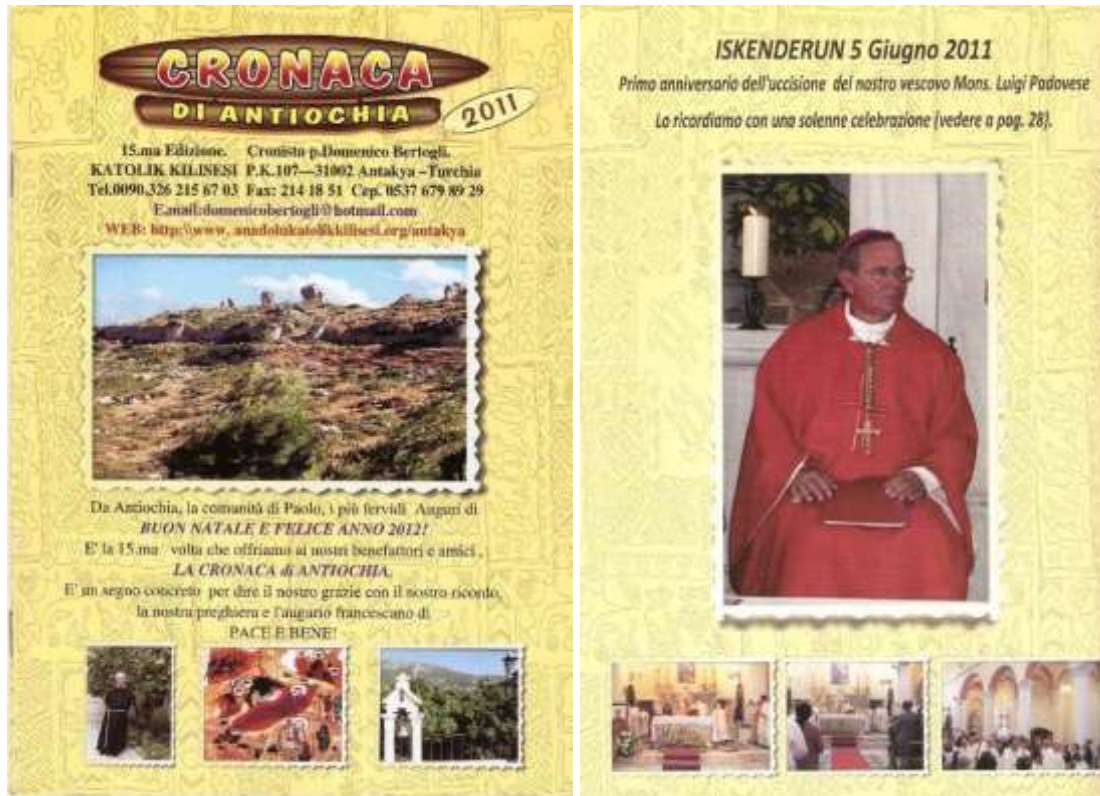




Cronaca di **ANTIOCHIA** 2011



La Cronaca del 2010 terminava il 20 Novembre: ora ne offriamo la continuazione...

Alcune informazioni riguardante la Turchia:

La Turchia è di forma quasi rettangolare con una lunghezza di 1.660 km e una larghezza di 550 km. L'area della Turchia (compreso i laghi) è 814.578 km². Il 97% del territorio si trova in Asia. Il 3% invece si trova in Europa "la Tracia". Nonostante il 97% della Turchia è situato in Asia, per molti aspetti è considerato un paese europeo.

La popolazione totale è di 73.722.988 (Gennaio 2011).

La popolazione rurale rappresenta circa il 23,7 per cento del totale.

Istanbul 13.255.685 ;

Ankara 4.771.716 ;

Izmir 3.948.848;

Bursa 2.605.495

Adana 2.085.225

La maggior parte della popolazione è composta dai giovani, circa 40% di loro sono sotto l'età di 15 anni e 72% è sotto l'età di 35.

Popolazione maschio 50.2%

Popolazione femminile 49.8%

Tasso di crescita: 1,31% (2010)

Il tasso della nascita è diverso da una regione all'altra, e dipende sempre delle circostanze socio-economiche. Il tasso è più alto nelle zone rurali e nelle regioni più orientali.

Tasso di nascita: 0,016

Tasso di mortalità: 0,006

Tasso di fertilità media: 1,87

Tasso di mortalità infantile: 0,457 / 1.000

Struttura per età:

0-14 anni: 27,8% (maschio 9.520.030; femmina 9.178.423)

15-64 anni: 65,9% (maschio 22.552.253; femmina 21.827.002)

65 anni e su: 6,3% (maschio 1.946.523; femmina 2.284.697)

La vita media:

femmina: 75.46 anni

maschio: 70.43 anni

media: 72.88 anni

Religioni: Musulmano 99.8% , altro 0.2% (Cristiani ed Ebrei)

Lingue: Il turco (l'ufficiale), curdo, arabo, armeno, greco

Alfabetismo:

età 12 e in su può leggere e scrivere

totale: 87,4%

NOVEMBRE 2010

21 novembre. Nella mattinata passa un gruppo protestante di Singapore. Chiedono un incontro informativo sui cristiani locali.

Il giornale *Hurriyet* scrive che prossimamente nella zona di Antalia sarà girato un film su

Babbo Natale, il simpatico vecchietto (in origine S. Nicola) che la notte di Natale porta i regali ai bambini cristiani. Vedremo che cosa ne uscirà.

In serata don Carlo Giuseppe Adesso si accorge che il ritorno a Bologna è previsto non il 23, ma domattina alle 5! (forse ormai si sente di casa qui ad Antiochia e non gli sembra vero

che sia già ora di rientrare in Italia). Dopo cena, Don Carlo rilegge, una volta ancora, la Cronaca di Antiochia 2010 che domani sarà data alle stampe. Ancora un grande grazie.

22 novembre. Viene ospitata nella nostra casa di accoglienza una giovane coppia svizzera che va in bicicletta in Mongolia!

23 novembre. Oggi è la festa dei musulmani **Aleviti**. Essi sono un gruppo religioso, sub-etnico e culturale presente in Turchia che conta oltre dieci milioni di membri. L'Alevismo è considerato una delle molte sette dell'Islam. Nonostante ciò, i riti degli Aleviti si svolgono in case assembleari (*Cemevi*) e non nelle moschee. La cerimonia (*âyîn-i cem*, o semplicemente *cem*), include musica e danza (*semah*). A differenza della maggior parte delle altre pratiche musulmane, i rituali degli Aleviti sono principalmente in lingua turca.

Il nome "Aleviti" generalmente è spiegato come un riferimento ad 'Alī ibn Abī Tālib, cugino, genero, e figlio adottivo di Maometto. Il nome indica la pronuncia turca, zazaki e curda di 'Alawī (in arabo علوي) "riguardante 'Alī". Gli aleviti turchi, zazaki e curdi della regione di Antiochia sono gli stessi 'Alawī della Siria. Essi tributano una grande venerazione ad 'Alī. Nella nostra città sono oltre la metà della popolazione ed hanno in mano il commercio, i forni e le macellerie. Oggi il Shuk è praticamente deserto e fa impressione vedere quasi tutti i negozi chiusi. In serata nel palazzetto dello sport ha luogo una manifestazione pubblica che consiste praticamente in una serie di rivendicazioni civili e religiose verso lo Stato. Per la prima volta non vi hanno partecipato le autorità cittadine!

24 novembre. Ha luogo la celebrazione penitenziale. Da Mersin è venuto p. Roberto. Per la prima volta, dopo tanti anni, resta a dormire ad Antiochia...

25 novembre. Decimo compleanno di Kristofer e Lidya, i figli gemelli della nostra collaboratrice domestica. Peraltro io sono il padrino di battesimo del ragazzino. Nel salone

della Chiesa organizziamo una festicciola con i loro amichetti,

27 novembre. Nel pomeriggio ricevo la visita di un tipo grande e grosso con una folta barba. Un tipo alquanto stravagante! Chiede di parlarmi in privato. Nel corso del colloquio mi chiede come possa diventare santo!!!

29 novembre. Sono invitato all'università Kemal Mustafa di Antiochia per l'insediamento del nuovo rettore, il *prof. Dr.Üsnü Salih GÜDER*. L'università è stata fondata nel 1992 e attualmente annovera 12 facoltà (tra cui quella di medicina), 3 Istituti ecc... con oltre 25.000 studenti.

30 novembre. Oggi mi hanno consegnato le prime 50 copie della CRONACA DI ANTIOCHIA 2010. Il progetto editoriale ne prevede 850 copie. L'edizione 2010 annovera 48 pagine, prevede una copertina a colori composta da diverse fotografie, che raccontano gli avvenimenti salienti della Chiesa cattolica di Antiochia nell'anno di riferimento. Nel pomeriggio faccio la prima spedizione... e la prima copia è certamente indirizzata a Benedetto XVI!

Seconda visita di un giornalista francese, Patrick Galan, che sta facendo un reportage sulla nostra città e regione per una rivista svizzera. Dopo aver letto il nostro libro su Antiochia, che ha trovato affascinante, è ritornato per farmi diverse domande...

DICEMBRE 2010

2 dicembre. Ricevo questa e-mail: "*Caro Padre Domenico, mi chiamo Laura e scrivo da Roma. Sto cercando di contattarla perché ho saputo tramite un cara amica che lei ha o prepara una lozione che serve per le calvizie. Purtroppo per cause di salute sto perdendo molti capelli ed avendo provato di tutto mi appello a lei come ultima speranza....*"

Io non mi sono mai interessato a questo problema! Probabilmente le hanno parlato dell'olio di alloro, famoso ad Antiochia e venduto anche dalla *Caritas* locale, che potrebbe dare dei buoni risultati. Gliene invio

due boccettine...vedremo se il “mio rimedio” causerà il “miracolo” atteso!

4 dicembre. Arriva un giovane pellegrino siciliano che va in autostop a Gerusalemme. E' fra Giosuè della *Comunità dei Frati e Sorelle di Gesù e Maria* di Caltanissetta. Indossa un saio, sandali e un mantello da frate a cui vedo attaccate diverse immagini della Madonna. Non tocca assolutamente danaro e si affida completamente alla provvidenza. Accetta solo biglietti di autobus o treni e mangia quanto gli offrono. Resterà due giorni. Partendo mi ha lasciato questa poesia:

*Se rispetti vivi in comunione,
se c'è la comunione, c'è l'unità.
Se rispetti non essere indifferente,
senza l'indifferenza, c'è la fraternità!*

*Se rispetti cerca il dialogo,
dov'è il dialogo non sia l'arroganza.
Se rispetti non fare discriminazioni,
senza discriminazioni c'è l'uguaglianza!*

*Se rispetti non far costrizioni,
senza costrizioni c'è la libertà.
Se rispetti ama il tuo prossimo,
se c'è l'amore c'è la felicità!*

6 dicembre. Un nostro parrocchiano, appresa la storia di Fr. Giosuè, in serata lo porta a cena in un ristorante. Rientrando in chiesa ha portato due pacchi di roba che non era riuscito a mangiare e noi oggi non abbiamo dovuto fare la spesa!

8 dicembre. I Fratelli Ortodossi oggi sono giunti a metà del digiuno prenatalizio. Per l'occasione ha luogo la vista del loro vescovo, Mons. Pol Yazigi, e a mezzogiorno sono tra gli invitati. Molto cortesemente mi fa sedere al suo fianco e mi chiede notizie sulla situazione di Iskenderun. Mi dice che Mons Luigi Padovese era un amico fedele...

Oggi il signor Locatelli di Bergamo mi ha portato due piccole lunette in vetro da collocare sulla porta della Chiesa. Sono opera di Sante Pizzol di Milano, il quale, durante un pellegrinaggio nel 2008 me le aveva promesse. Da queste righe ribadisco il mio grazie...

Dette lunette sono state immediatamente installate e durante la S. Messa vespertina dell'Immacolata, sono state ammirate dai fedeli.

9 dicembre. Nel pomeriggio da Adana mi giunge una telefonata da parte di una coppia di pensionati degli USA. Chiedono di rimanere ospiti della nostra Casa di accoglienza. Giungono l'indomani in serata. Dopo qualche giorno di permanenza mi chiedono la cortesia di poter rimanere per qualche mese!

12 dicembre. Da due giorni piove a dirotto senza interruzione. Era dalla fine di ottobre che non si vedeva pioggia...

Accompagnato dalla famiglia della nostra collaboratrice domestica partecipo alla S. Messa di congedo di p. Yusuf (frate conventuale rumeno) destinato alla chiesa di S. Antonio ad Istanbul. Porto un messaggio di Mons. Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne e amministratore apostolico del Vicariato dell'Anatolia, impossibilitato ad intervenire essendo impegnato a Roma.

13 dicembre. “*Mentre*” è la novità editoriale di TV2000. L'idea di fondo è quella di offrire, attraverso la televisione, una “piazza mediatica” in cui possano confluire esperienze significative e selezionate di comunicazione attraverso i cosiddetti “new media”. Per ogni puntata sono previsti quattro collegamenti webcam (attraverso Skype), dal mondo delle missioni cattoliche e dell'impegno laico.

In studio, oltre al conduttore Maurizio Di Schino, è presente un “creativo” (scrittore, pittore, musicista, fumettista...) che aiuta ad alimentare il dialogo interattivo.

Alla trasmissione di oggi tra le 15.00 e le 16.00 partecipa anche il Parroco di Antiochia per parlare della sua esperienza pastorale in questa antica e importante città.

14 dicembre. I giornali di oggi riportano in prima pagina un delitto con risvolti religiosi. Un armeno ha ucciso la sorella e il futuro marito musulmano perché non approvava un simile matrimonio. In una dichiarazione, il vicario generale, **Aram Atesyan**, della Chiesa armena di Istanbul, ha condannato un simile

gesto, ribadendo – al contempo – che la chiesa armena è contraria ai matrimoni misti.

Giungono i primi riscontri a seguito della spedizione della Cronaca di Antiochia 2010. Scrive don Carlo Adesso da Ferrara:

"Sono lusingato di essere tra i primi destinatari di un'opera che, in cuor mio, ho definito, fin da subito, la "continuatio actualis" del libro degli Atti degli Apostoli.

*Guardo la cronaca, la sfoglio e da essa riemergono i volti, la gioia, la speranza, la pace che ho respirato nella cara comunità di Antiochia. Ma, soprattutto, emerge il volto di un frate tenero come un padre ed energico come un vulcano! Ricordo la liturgia delle ore, i momenti di condivisione in refettorio, i pomeriggi di silenzio, ma, soprattutto, ricordo la **celebrazione della Santa Messa festiva**: che gioia! Che fede! Quasi palpabili!*

Il mio cuore è accanto al vostro! La mia speranza anela perché la Turchia possa risorgere (come ebbe a scrivermi Lei stesso in una delle prime mail che ci scambiammo!)".

Poi il gesuita p. Joseph Hug dalla Svizzera: « *Bonsoir cher P.Domenico, Je vous remercie infiniment de m'avoir fait parvenir, aussi par la poste, la Cronaca 2010: quel travail précieux pour nous qui aimons votre communauté. Comme les autres années mais de manière encore plus abondante, vous savez nous faire partager la vie de ce lieu œcuménique que vous animez de manière évangélique; particulièrement, cette année où vous avez vécu l'atroce mort violente de Mgr.Padovese, vos nouvelles me sont précieuses pour la réflexion et les échanges que j'ai avec de nombreuses personnes qui sont venues en voyage à Antioche et avec d'autres... ».*

15 dicembre. Arrivano i catechisti itineranti responsabili della Turchia: Mimmo, Francesco, don Karem (siriano) e Sina (traduttrice) della prima comunità di Istanbul. Questa sera incontrano tutte le comunità di Antiochia, portando l'annuncio del Natale.

16 dicembre. Incontro a Mersin dei «superstiti» del Vicariato apostolico dell'Anatolia: p. Francis di Adana (vicario

dell'amministratore apostolico Mons. Ruggero Franceschini), p. Robero e fr. Hanry di Mersin, don Giuliano da Samsun, p. Domenico da Antiochia, sr. Maria e sr. Agnese da Tarso e il rumeno Nico da Trabzon... per una giornata di ritiro e di condivisione dopo la tragica uccisione del nostro pastore Mons. Luigi Padovese. Ci sentiamo semplicemente un po' orfani e quasi dimenticati...!

17 dicembre. Ancora una notizia riportata dai giornali turchi: tre cittadini americani hanno aperto un processo alla Turchia e a due banche di questo paese per chiedere il risarcimento dei danni per l'usurpazione dei terreni su cui si trova la grande base aerea USA di Adana. Erano proprietà dei loro parenti armeni sopravvissuti al genocidio del 1915-16...

In serata la III comunità neocatecumenale di Antiochia inizia la convivenza per il passaggio dello *Shema* che si concluderà domenica 19 nel tardo pomeriggio. Sono una ventina.

18 dicembre. Un giornale cittadino riporta in prima pagina che nel 2010 nella regione dell'HATAY sono state aiutate dallo Stato 75.000 famiglie e nella città di Antiochia 25.000... Se questa non è crisi!

20 dicembre. Il giornalista passato da Antiochia alla fine di novembre, Patrick Galan, mi manda questa e.mail:

"Je tiens, avec beaucoup de retard dont vous voudrez bien m'excuser, à vous adresser mes remerciements les plus sincères pour l'accueil que vous m'avez réservé lors de mon passage à Antakya, au début du mois de décembre. J'ai énormément apprécié cette rencontre et la paix, la sagesse, la sérénité qui émanaient de vous-même et de votre environnement.

Bien évidemment, si j'ai la possibilité de publier quelque chose sur l'Eglise catholique d'Antakya, je le ferai avec un immense plaisir. Sachez que mon retard à vous envoyer ce message est simplement dû au fait que dès mon retour d'Antakya, j'ai été obligé de partir en reportage pour couvrir les événements de Corée, puis en Côte d'Ivoire d'où je suis rentré hier seulement pour... affronter la neige qui a envahi la France (et l'Europe).

Soyez assuré de mon souvenir le plus cordial. Patrick Galan”

In giornata ripartono i catechisti itineranti con la promessa di rivedersi in febbraio per il passaggio della *Reditio* della prima comunità.

21 dicembre. In giornata vengono realizzati ben 4 diversi Presepi con i relativi alberi (uno nel solone della Chiesa e nel salotto della casa). Un elettricista sistema sopra la porta d'ingresso una bella cometa e, nel giardino, alcune stelle che di sera creano un'atmosfera molto suggestiva. Da noi nemmeno l'ombra di un *Babbo Natale!*

Nel pomeriggio funerale del fratello del prete ortodosso Jan Dellul con tantissima gente, presenti anche il prefetto e il muftì.

Bartolomeo I: continueremo a dialogare con il Papa e con l'Islam di NAT da Polis

Il Patriarca ecumenico difende la scelta del dialogo con i cattolici, gli ebrei e i musulmani nonostante le critiche avanzate da alcuni settori ortodossi tradizionalisti.

(AsiaNews) – *Alla vigilia delle festività natalizie, Bartolomeo I ha pronunciato un importante discorso di fronte a un pubblico particolarmente qualificato del mondo ortodosso, difendendo la scelta del dialogo interreligioso da parte del Patriarcato ecumenico. “Noi insisteremo nel dialogo, malgrado le critiche che subiamo” ha detto. “Esiste un certo fondamentalismo religioso, un fenomeno purtroppo tragico, che si trova sia tra ortodossi e cattolici, che tra musulmani ed ebrei. Sono persone che pensano di aver soltanto loro diritto di esistenza sulla terra, quasi come se dovessero solo loro dominare su questo nostro pianeta secondo l'Antico Testamento. E secondo loro non c'è posto per nessun altro, e sono di conseguenza contrari a qualsiasi dialogo”.*

Il patriarca ha continuato: “Subiamo critiche e attacchi perché intratteniamo dei rapporti con il Papa (perché siamo convinti sostenitori del dialogo ecumenico tra ortodossi e cattolici), con l'islam e con il mondo ebraico. Ma noi continueremo ad andare avanti per la nostra

strada, secondo la via tracciata dai nostri predecessori, ben consci del nostro operato e indipendentemente delle critiche di cui siamo oggetto. Questi settori, caratterizzati da posizioni estremiste, si trovano dappertutto. E' naturale dunque che subiamo le loro critiche, secondo i loro dettami ideologici, tutti noi che cerchiamo di avere orizzonti aperti ed una visione teologica delle cose. Perché vogliamo la pacifica coesistenza di tutti, basata sui principi della carità e dell'amicizia”.

Bartolomeo I ha aggiunto: “Questo è il credo del Patriarcato Ecumenico e vi voglio ricordare che nel 1920 il reggente della sede patriarcale, insieme al sinodo, avevano indirizzato ai cattolici ed ai protestanti un enciclica, denominata ‘La comunità delle chiese’, sul modello dell'appena nata ‘Società delle nazioni’. Quella enciclica viene considerata oggi dal Consiglio Mondiale delle Chiese come la ‘Carta’ del movimento ecumenico del nostro tempo. Tutto ciò è noto agli addetti ai lavori, ed è bene che sia diffuso e fatto conoscere a quanta più gente sia possibile”.

Bartolomeo I ha sottolineato: “Per quanto riguarda il dialogo interreligioso esso è il nostro credo e la nostra convinzione. Perché occorre conoscersi meglio, lavorare insieme rispettando il credo religioso altrui, la sua identità culturale, senza sopraffazioni. Questo è l'unico modo per poter vivere in pace. Per questo motivo il Patriarcato, oltre ad avere un dialogo con altre Chiese e confessioni cristiane, da 25 anni ha avviato un dialogo con l'islam e l'ebraismo. Abbiamo fatto con successo diversi incontri. Con i musulmani e gli ebrei, i nostri fratelli, non si discute di questioni puramente teologiche in quanto sarebbe più difficile. Ma si discute di questioni sociali, a cui sono sensibili tutte le persone, tutta l'umanità, in tutto il mondo”.

Mons. Dositheos, portavoce del Patriarcato, ha commentato per AsiaNews l'omelia del Patriarca: “Prevale una certa confusione in alcuni settori del mondo cristiano ortodosso tra i due termini, tradizione e tradizionalismo. La tradizione, a cui fanno spesso appello queste

minoranze, è la continua ricerca di interpretare e capire la verità; mentre il tradizionalismo a cui in sostanza appartengono queste minoranze, rappresenta una sterilità intellettuale che spesso e volentieri si identifica nel mondo ortodosso con il nazionalismo”.

22 dicembre. Iniziamo a festeggiare il Natale con una celebrazione penitenziale. Come al solito è venuto da Mersin p. Roberto. Arriva anche un pellegrino bolognese di Medicina, di nome Enrico Dardani. Resterà solo una notte.

23 dicembre. La Radio Vaticana per il notiziario del pomeriggio mi chiede una piccola intervista sul Natale che vivremo quest'anno in Turchia dopo la morte di mons. Luigi Padovese.

Ecco quanto trasmesso: “Radio Vaticana, giovedì, 23 dicembre 2010, Radio Giornale ore 14:00,

Turchia: primo Natale dopo l'assassinio di mons. Padovese. La comunità cattolica in Turchia, e in particolare, del Vicariato apostolico di Anatolia, si appresta a vivere il primo Natale senza il suo vescovo, mons. Luigi Padovese, ucciso lo scorso 3 giugno dal suo autista.

Ascoltiamo al microfono di **Amedeo Lomonaco** il religioso cappuccino, **P. Domenico Bertogli**, da 23 anni parroco di Antiochia:

R. – E' un Natale molto, molto triste perché, per esempio, qui ad Antiochia mons. Padovese veniva sempre, nella notte di Natale, a celebrare la Messa nella Grotta di San Pietro e quest'anno, purtroppo, non ci sarà. Ci sono soltanto io... sarà un Natale diverso, proprio nel ricordo di mons. Padovese, della sua disponibilità, della sua vicinanza alle persone nei momenti importanti.

D. – Sarà un Natale molto particolare anche a Tarso, dove mons. Padovese aveva più volte chiesto che la chiesa-museo di San Paolo fosse adibita a luogo di culto permanente...

R. – Sì, certamente è stato un momento anche molto importante, quando lo scorso ottobre è venuto il presidente della Repubblica federale tedesca, proprio a Tarso, dove ha partecipato a una celebrazione della Parola di Dio. L'aspetto importante e interessante è stato, che

prima della celebrazione, il presidente si è incontrato con tutti i leader religiosi per essere personalmente informato della situazione: in quel momento, infatti, mancava proprio la persona che maggiormente si era data da fare affinché questa Chiesa potesse tornare ad essere adibita al culto. Mancava proprio mons. Luigi Padovese.

D. – Seguendo le orme tracciate da mons. Padovese, come si può proseguire e continuare la sua missione?

R. – Mons. Padovese era una persona squisita: era gentile, sorridente, sempre disponibile nei riguardi di tutti. Penso che il suo messaggio sia proprio questo: anche se viviamo nella diversità del credo, in definitiva siamo tutti uomini, siamo tutte persone. Essere vicino all'altro anche soltanto con un sorriso, con un'attenzione, penso sia questo il messaggio che ci ha lasciato e penso che dobbiamo continuare e che i cristiani della Turchia debbano tenerlo sempre presente. Vorrei infine augurare a voi tutti un Buon Natale: che sia pieno di pace e che possiate guardare sempre in avanti. Il passato è passato, mentre il Signore ci invita a camminare in avanti, seguendolo senza paura. Perciò, ancora a tutti: buon Natale! (gf)

Anche una radio evangelica di Istanbul mi chiede un messaggio per l'imminente Natale 2010. In mattinata è passato il console italiano di Istanbul, Dott. Gianluca Alberini, con la famiglia e i suoi genitori venuti da Roma.

24 dicembre. Dopo giornate di pioggia e di freddo, oggi è una bellissima giornata.

Anche quest'anno il Comune di Antiochia ci mette a disposizione un autobus per la celebrazione del Natale alla grotta di S. Pietro. Alle 21,00, in un'atmosfera sempre molto affascinante, iniziamo la celebrazione del Natale, facendo memoria di Mons. Luigi Padovese. Da anni era lui che presiedeva la S. Messa: ora lo ricordiamo con simpatia e nella preghiera. Sono letti i messaggi del prefetto e del sindaco di Antiochia inviati per l'occasione. E' presente il Coro delle civiltà di Antiochia e

tanta gente. Cominciano i bambini con la rievocazione degli avvenimenti evangelici circa la nascita di Gesù, intercalati da canti. Due bimbi sono vestiti da Maria e Giuseppe, mentre gli altri da angeli e pastori. Diversi operatori televisivi e fotografi hanno immortalato l'evento. Senza preavviso arriva anche il sindaco di Antiochia, Lütüfü SAVAS, accompagnato dal presidente della federazione mondiale di scacchi Kirsan İlyumzhinov, buddista, ed ex presidente di una repubblica dell'Unione Sovietica.

Il Coro delle civiltà esegue 3 canti: uno primo brano, all'inizio, è un invito alla solidarietà tra gli uomini, l'alleluia prima del S. Vangelo e il Cantico delle Creature di S. Francesco all'offertorio. Al termine della S. Messa i due illustri ospiti indirizzano un saluto ai presenti in un clima di amicizia e simpatia.

Veramente un Natale particolare e, per certi aspetti, "formidabile" così come ammetterà, al termine della celebrazione Eucaristica, un operatore televisivo francese che sta preparando un documentario sui cristiani di Antiochia.

Ritornando alla sede consueta della Chiesa Cattolica, nella quartiere antico di Antiochia, diversi di noi si sono fermati a bere un *salep* (bevanda calda con latte e una spezia orientale) e a condividere alcuni panettoni inviati dal centro missionario di S. Martino.

25 dicembre. Oggi per Antiochia è un sabato comune. Alle 11,00 mi unisco ai responsabili della Chiesa Ortodossa e della Comunità protestante per ricevere gli auguri delle Autorità locali in un clima gioioso e cordiale. Alle 17,00 celebrazione della S. Messa con la partecipazione di tanta gente. Infine, dopo le 20.00, molti cristiani di Antiochia, con i loro sacerdoti, si sono ritrovati in un albergo della città, per festeggiare il S. Natale. In Oriente a qualsiasi rito religioso segue sempre la festa.

26 dicembre. Oggi elezione del comitato della nostra fondazione (*Antakya Rum Katolik Vakıfı*). Gli iscritti sono 39 (debbono essere di nazionalità turca e avere compiuto 18 anni) e votano in 29, confermando la precedente amministrazione. La Fondazione gestisce un grande immobile di 730 metri quadrati, già

residenza del console francese fino al 1939. Probabilmente sarà fatto un progetto per una grande pensione con annesso ristorante. I giornali a tiratura nazionale parlano delle celebrazioni natalizie nelle diverse città, tra cui quella di Antiochia nella grotta di S. Pietro nel ricordo di Mons. Luigi Padovese, sottolineando la presenza del sindaco della città.

Il presidente della Turchia, **Abdullah Gül**, così come il primo ministro **Tayyip Erdoğan**, ribadiscono che tutti i cittadini turchi sono uguali anche quelli con fedi diverse e la libertà religiosa sarà assicurata a tutti senza distinzioni. La nostra collaboratrice domestica ritornando dal suo villaggio con la propria famiglia in minibus, ha avuto un incidente e, cadendo, si è rotta il sesto nasale. Dovrà essere operata.

27 dicembre. Trovo su internet un articolo molto interessante sulla Turchia di oggi che presento ai nostri lettori.

"TURCHIA Prepotente Turchia - La terzietà dei Neo-Ottomani di Alberto Bobbio Italia-Caritas - dicembre 2010-gennaio 2011

Islamismo pragmatico, sfida a Israele ma non antisionismo grezzo: il paese-ponte tra Europa e Asia ridefinisce identità e ruolo geostrategico in un'area cruciale. Sul versante politico, ma anche economico ed energetico

Il confine orientale traballa, per effetto di una capriola geopolitica che lascia stupiti chi analizza le questioni con vecchi arnesi ideologici. Dopo la crisi di Gaza, causata dall'assalto alla nave Mavi Marmara, tutto sembra cambiato nel Mediterraneo, che intreccia a est un groviglio di problemi che vanno da Israele fin lungo l'antica via della Persia, salgono le pendici dell'Ararat e scendono nel Caucaso inquieto, per perdersi nell'Eurasia del "grande gioco" energetico. Torna, però, soprattutto la Turchia. Torna con la prepotenza della grande potenza, sicura di un'identità ritrovata e di un ruolo specifico nell'architettura del mondo dopo l'11 settembre. La vicenda della nave dei pacifisti attaccata da Israele ha fatto scoprire a tutti che Ankara intende giocare la sua partita, smessi gli atteggiamenti tentennanti, imposti un tempo dagli Usa, fautori di una Turchia

presidio solo militare dell'Alleanza atlantica sul fronte orientale, in faccia all'orso sovietico. La dissoluzione dell'Urss, la nuova geopolitica dei corridoi e delle fonti energetiche e lo stravolgimento delle Torri gemelle hanno però rovesciato la prospettiva di un Mediterraneo con un solo attore-giocatore. Una mano, ci conviene. I conflitti dell'area, a cominciare da quello israelo-palestinese, le tensioni libanesi con corollario siriano e la supremazia sciita, saranno dunque regolati in modo nuovo se sul confine orientale si strutturerà una nuova grande potenza, che come altre, nel mondo, intende proporre una propria terzietà. Accade per il Brasile del post-Lula, accade per l'India. Ci sono regioni del mondo che spezzano antiche certezze diplomatiche, per le quali la politica estera comincia e finisce sempre e solo con gli Stati Uniti e con l'Europa. Osservando la Turchia appare chiaro il contrario. E il nuovo corso islamico moderato del premier Erdogan e del presidente Gul, tra integrazione europea e mani libere nella partita eurasiatica e mediorientale, lo dimostra al mondo. Erdogan ha rubato la scena ad Ahmanidejad, che aspirava al ruolo di unico interprete antisionista, rimescolando le carte perché la questione è molto più complessa della visione semplicistica imposta da Teheran. Erdogan ha sfidato Israele, senza rompere né sul piano diplomatico, né su quello militare, offrendo ai palestinesi, con l'apertura degli archivi di Ankara che contengono i documenti originali delle proprietà delle terre prima del 1948, la base giuridica per ogni ricorso contro le espropriazioni dei coloni israeliani. Ma ha anche posizionato la Turchia al centro di ogni espansione geoeconomica sul confine orientale dell'Europa. Con Ankara, insomma, bisogna fare i conti. Come è accaduto sempre nella storia, in particolare con l'impero ottomano. I teorici della nuova grande Turchia, la squadra di Erdogan e del suo ideologo, il ministro degli esteri Devatoglu, hanno aperto una discussione interessante circa un "neo-ottomanesimo", che rivaluta la Sublime Porta in chiave multiethnica, multireligiosa e tollerante. Hanno messo in fila i problemi da affrontare, senza tabù (compreso quello armeno), ben sapendo che non sarà facile. Hanno avviato un'operazione colossale,

che potrebbe portare persino a una purificazione della memoria nazionale e a una nuova concezione dell'identità turca, con la correzione in profondità dell'eredità kemalista di Ataturk e dell'architettura del suo stato laico. Non sarà una via senza dolore. Gli attentati, gli omicidi, compreso quello del vescovo Padovese, la rendono fragile e irta di ostacoli. Ma con il neo-ottomanesimo bisogna fare i conti. E forse dare una mano a Erdogan".

28 dicembre. Ultimo gruppo dell'anno: 10 milanesi dell'*Ordo Virginum* con Mariagrazia Zambon, iniziano il pellegrinaggio in Turchia partecipando alla S. Messa di questa mattina. Dopo la celebrazione, presento l'esperienza pastorale di questa città.

E' presente un equipe TV che prepara un documentario da presentare alla fiera turistica turca di Bruxelles. Saranno presentate 3 realtà cristiane della Turchia: Istanbul, Mardin e Antiochia. Alla fine mi chiedono anche una breve intervista.

29 dicembre. Sono ospiti della nostra casa di accoglienza il confratello polacco p. Macek di Mersin con i genitori e la sorella. Si aggiunge ad essi un sacerdote anglicano australiano, Andrew Lake, che sta visitando la Turchia in compagnia della propria famiglia. Andrew è il responsabile della Chiesa anglicana in Siria.

30 dicembre. In serata: celebrazione della S. Messa di ringraziamento al termine dell'anno 2010. L'abbiamo anticipata di 24 ore, perché domani sera tutti saranno occupati. Vi partecipa anche il prete anglicano e mi dice che i 3 figli sono stati molto colpiti dalla celebrazione, così pure sua moglie.

31 dicembre. Questa mattina la nostra collaboratrice domestica, Zeynep, è stata operata al setto nasale in seguito all'incidente occorso a Natale. Dovrà trascorrere la notte all'ospedale. Ci è stato di grande aiuto il poliziotto deputato alla mia sicurezza: sia per accompagnare all'ospedale la signora e, specialmente, per ovviare alle lunghe code in attesa delle radiografie e la relativa degenza in ospedale.

Tutti sono in fermento per i preparativi della fine dell'anno: il comune ha organizzato un grande concerto davanti al municipio. Trascorro qualche ora nella casa di Zeynep con il marito e i 3 bambini. Tra l'altro abbiamo anche giocato a tombola!

Naturalmente è stato un fine anno un po' particolare. In un ristorante del centro, il Coro delle Civiltà, ha trascorso la notte di fine anno insieme e anch'io avrei dovuto presenziare, ma data la situazione, ho preferito rimanere con la famiglia con la quale abbiamo sempre trascorso la sera del 31 dicembre!

In questo mese di dicembre abbiamo avuto la visita di un solo piccolo gruppo di pellegrine (10 milanesi dell'Ordo Virginum), ma, in compenso, tanti ospiti hanno usufruito dell'ospitalità della nostra casa di accoglienza. Ospiti provenienti dall'Italia, dalla Russia, dalla Germania, dall'Australia, dagli Usa, dalla Francia, dalla Spagna, dall'Inghilterra ecc... Ciò è giustificato dal fatto che la nostra *Casa di accoglienza* è raccomandata anche da alcune famose guide (**Lonely-Planet Turkey** pag. 433 e **Rough Guides Turkey** pag. 582), sebbene in esse si caldeggia la presenza alla S. Messa del mattino..., il che non è assolutamente vero!

Concludendo: Il 2010 è stato per la nostra Chiesa un anno tragico con l'assassinio del nostro vescovo. Ne portiamo ancora le ferite. Ma il suo martirio non sarà vano per la vitalità del nostro Vicariato Apostolico. "Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani" affermava un autore dei primi secoli della Chiesa. Inoltre non possiamo dimenticare che numerosi pellegrini, così come i nostri Superiori, ci sono stati veramente vicini con la loro solidarietà e il loro affetto. A tutti giunga il nostro grazie, mentre chiediamo al Signore di aver misericordia di questo Vicariato Apostolico dell'Anatolia. Anche dai drammi il Signore può fare nascere germi di speranza e di vita!

ANNO 2011



GENNAIO 2011

1 gennaio. Iniziamo il 2011 con il freddo e il cielo coperto. Fino a mezzogiorno le strade sono deserte. La Signora Zeynep rientra dall'ospedale e nel pomeriggio sono venuti tanti turchi a visitare la Chiesa. Alle 17 celebro la S. Messa alla quale partecipano circa trenta persone.

2 gennaio. Dopo la S. Messa vespertina, nel salone della Chiesa, ha avuto luogo la tombolata a favore della CARITAS. Non ci sono molti bambini, ma è stata ugualmente animata. Non sono mancati i pianti di quei bambini che non hanno vinto nulla!

5 gennaio. In serata, dopo la celebrazione della Parola di Dio dell'Epifania, sono arrivati i Re Magi e si sono intrattenuti con i bambini per oltre un'ora, dialogando con loro. Alla fine sono stati distribuiti i regali cui corrisponde la loro promessa di essere più buoni per il 2011! Ad Antiochia Babbo Natale non viene neanche nominato... come giusto che sia!

6 gennaio. Oggi per le chiese Orientali è il Natale, ma ad Antiochia, avendolo festeggiato il 25 dicembre, è quasi un giorno ordinario. Solo in serata, nella Chiesa ortodossa, ha luogo la benedizione dell'acqua preceduta dalla Messa (che loro chiamano Divina Liturgia). Poi un piccolo gruppo si ritrova in un albergo della città, per l'addio alle feste di fine anno.

7 gennaio. L'OSSERVATORE ROMANO pubblica oggi un articolo di p. Egidio Picucci sulla Cronaca di Antiochia 2010. L'offriamo ai nostri lettori.

ANTIOCHIA, ISOLA FELICE

DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO (OSSERVATORE ROMANO 7.1.2011)



Forse è la prima volta che succede in Paesi a prevalenza islamica nel mondo: sulla porta della chiesa cattolica, il parroco ha dovuto esporre l'orario delle visite. Accade ad Antiochia (Turchia), dove il cappuccino **P. Domenico Bertogli**, per riservarsi almeno lo spazio necessario alla preghiera, ha dovuto notificare ai molti visitatori turchi, e quindi musulmani, che la Katolik Kilisesi si può visitare dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Per chi conosce Antiochia la notizia rientra nella "normalità", perché probabilmente solo qui la pacifica convivenza e il rispetto tra le varie religioni risale ai tempi degli Apostoli Pietro e Paolo, quando la città, miscuglio di culture, di etnie e di religioni, anziché bandire gli ultimi arrivati - i seguaci di Cristo - li chiamò con un nome che ha resistito al tempo: cristiani.

Per chi non conosce Antiochia è, invece, una piccola-grande rivelazione che si aggiunge a tante altre che la **Cronaca** annuale, preparata da P. Domenico e inviata anche al Papa, riporta con scrupolosa fedeltà, al punto che gli storici di domani non potranno assolutamente ignorarla, pena l'incompletezza della loro esposizione.

Le "rivelazioni" riguardano non solo il movimento intorno alla cappella posta all'interno della missione cattolica, situata in un triangolo ecumenico unico al mondo (chiesa cattolica, moschea e sinagoga sono così vicine che si toccano), ma anche la vita cittadina e nazionale, sulle quali P. Domenico apre finestre che le grandi agenzie ignorano. Chi ha mai parlato, per esempio, del "Coro delle civiltà", che il sindaco di Antiochia ha voluto con la partecipazione di cantori musulmani, ebrei, ortodossi, cattolici e protestanti per eseguire

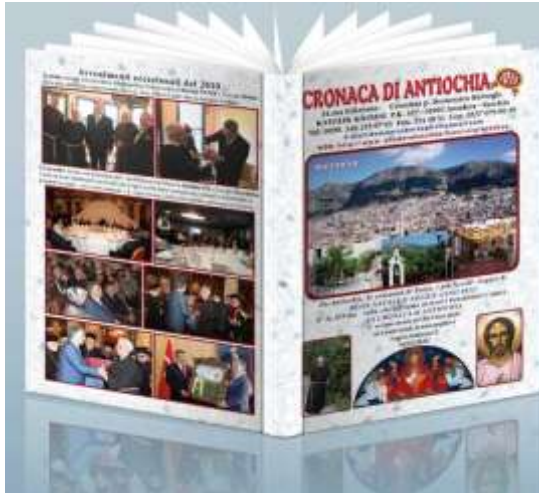
canti popolari turchi in tutta Europa? O del Presidente degli affari religiosi, Prof. Ali Bardakoğlu, che ha raccomandato agli iman di comportarsi nel loro ufficio come i parroci cattolici, visitando le famiglie, istruendo i giovani e rappacificando eventuali contendenti?

E, tra i cattolici, chi sa che ad Antiochia da una ventina d'anni ortodossi e cattolici celebrano la Pasqua nello stesso giorno; che hanno un unico ufficio della Caritas per aiutare i poveri; che la "missione" si trova, a detta di un gruppo di archeologi francesi, nel nucleo in cui fu fondata la prima comunità cristiana, dove si trovavano le "chiese-famiglia"?

Piccole cose, ma preziosi tasselli di un mosaico in cui si inseriscono la festa ecumenica di S. Pietro nella "sua" Grotta, il 29 giugno; la partecipazione alla preghiera comunitaria di giovani musulmani, ortodossi e cattolici nel cortile della missione; la stima che gode il parroco cattolico presso le autorità, al punto che il Ministro della Giustizia il giorno dei funerali di Mons. Luigi Padovese a Iskenderun, ha dato ordine alla polizia di non fermarlo per eccesso di velocità, dovendo arrivare in tempo alla missione per la celebrazione festiva?

Tasselli più interessanti sono le segnalazioni delle visite di alte personalità dello Stato, di Ministri, di ambasciatori, giornalisti, registi, scrittori, alla Cappella ricavata nella missione, un piccolo capolavoro che, rispettando l'antico stile orientale, indulge a tracce di classicismo in cui si inseriscono bene anche le icone dipinte da un musulmano e che splendono come quelle delle absidi bizantine.

Esse sono silenziose testimoni di incontri ecumenici, di battesimi di neo-convertiti, della visita di decine di giovani che chiedono spiegazioni sul cristianesimo; di pellegrini che arrivano o tornano tra i vicoli della vecchia Antiochia che, "per riconciliarsi con la storia", sarà riportata non all'età romana, quando i palazzi erano circondati da giardini meravigliosi e una flora da riviera, ma agli inizi dell'800, al tempo in cui nacque il quartiere attuale. Realtà così vive che la TV nazionale ha inserito Antiochia nella serie "Bir yer var" (C'è un luogo), che presenta le rarità del Paese.



Stupendi i “quadretti” descritti con parole veloci, come quello del dentista ortodosso, morto qualche mese fa, che ogni sabato portava una rosa alla Madonna e caramelle per i bambini che curava gratuitamente; dell’iman che si sente onorato dell’amicizia del prete cattolico; del vecchietto che, avendo bisogno di denaro per un intervento chirurgico, supplica il missionario di comprare un vecchio orologio a pendolo e si asciuga una lacrima mentre si allontana guardandolo per l’ultima volta; della ragazza violentata dal padre che chiede preghiere; della “morte” di Babbo Natale, sostituito dai Magi per restituire al Natale la sua sacralità; del rifugiato marocchino che ruba Bibbie in varie lingue; delle monache trappiste dirette in Siria per aprire un monastero; dei pellegrini che arrivano a piedi attraversando la vasta pianura dell’Hatay, ridente di uve e dorati frumenti.

Le parentesi sulla vita nazionale aperte dalla Cronaca inquadrano notizie introvabili altrove, come: l’abolizione del visto fra Turchia e Siria; la risposta di un giornalista turco all’indignazione per il referendum svizzero sul no alla costruzione dei minareti (“La Svizzera - ha scritto Serkan Ocak - ha agito male, ma in Turchia la Chiesa è davvero libera”?); la nascita di un ennesimo Partito, TDH (Partito del cambiamento); l’aumento dei carcerati, raddoppiati nel giro di cinque anni; la sistemazione dell’Oronte, fiume imperiale e cristiano che s’impaluda e si sfalda in acquitrini malarici; la crisi economica che impone di risparmiare perfino sui montoni sacrificati per il Kurban Bayram (Festa del

sacrificio); la prima visita di un Presidente turco a una sinagoga (ad Antiochia, naturalmente!), accolto dal suono del shofar; la progressiva perdita di potere dei militari; l’ammissione di una “pluralità dell’identità turca”; il riconoscimento dell’esistenza di un problema armeno e curdo.

Tutti sappiamo che Antiochia è più viva negli “Atti degli Apostoli” che nei luoghi che rimangono: se si toglie la Grotta di S. Pietro, alta fra rocce indolenzite che si sgretolano impedendo l’ingresso, la città è una fotocopia d’un qualsiasi agglomerato turco, dominato da una selva di minareti. La Cronaca di P. Domenico risuscita tempi, luoghi e situazioni, facendo di Antiochia un santuario a cielo aperto, un paese dell’anima, il luogo di convegno di quanti vogliono immergersi in un’atmosfera che ha conservato le orme delle scene e dei fatti che vi accaddero e che nessun fanatismo potrà mai sconsacrare.

Egidio Picucci

8 gennaio. Ancora una reazione alla Cronaca di Antiochia da parte di un pellegrino a piedi per Gerusalemme.

“Stimatissimo padre Domenico. Anche se in ritardo auguro un felice anno 2011 a lei e a tutti quelli che fanno parte alla missione di Antakya. Sono il pellegrino che ha fatto a piedi la seconda tappa per Gerusalemme. Il confratello Francesco Mattioli mi ha mandato il suo libretto “Cronaca di Antiochia”. Le sono sincero: è il più bel regalo ricevuto in questo Santo Natale. Ieri sera è stato letto tutto il suo contenuto, fino alla fine.

In questo libretto ho potuto prelevare quello che giornalmente si svolge in quella missione. Mi creda, padre Domenico, non ho parole adatte per poterle esprimere tutto il riconoscimento alle azioni e le opere che viene sviluppando. Lei è proprio un operaio di DIO NOSTRO CREATORE. Non voglio prolungarmi sapendo tutti i mail che riceve e il suo tempo per leggere; solo una parola le voglio dire: La ammiro e la apprezzo come un vero condottiero in questo mondo tanto avverso. Voglio augurarmi che questo anno possa riabbracciarla nel nostro viaggio verso Gerusalemme. Unito a altri confratelli, un caro saluto al suo angelo custode

sia a quello di Cristo nostro Signore come quello terreno chiamato Adnan (poliziotto della scorta!). Le auguro una lunga vita poichè possa seguire la sua missione di pace e fraternità. Amico Pericle CORVINO»

Grazie dell'incoraggiamento schietto e fraterno! Oggi un giovane alevita e una ragazza, figlia di madre rumena e padre sunnita, vengono per chiedere che cosa debbono fare per diventare cristiani. Li invitiamo alla S. Messa domenicale, e poi si vedrà !

9 gennaio. Questa mattina mi sono alzato con la faccia gonfia e rossa, conseguenza di un'allergia ad un shampoo. Come ogni domenica mi reco alla Chiesa ortodossa. Si è sparsa poi la voce che ho avuto un aumento di pressione sanguigna...causa i dispiaceri che mi danno i miei parrocchiani!

Dopo la S. Messa vespertina vengono estratti i numeri della lotteria a favore della Caritas. Anche quest'anno, per le feste natalizie, tra la questua alla grotta di S. Pietro la notte di Natale, la tombola e ora la lotteria, si è potuto raccogliere oltre 600€.

11 gennaio. Per alcuni giorni, una famiglia cattolica coreana con 2 figlie (gli altri due figli studiano, peraltro uno dei due è in Seminario) partecipano alla S. Messa. La signora legge la prima lettura nella sua lingua e alla fine canta un inno alla Madonna!

Rimane ospite nella nostra casa di accoglienza un giovane brasiliano che ha visitato il Medioriente. Trova il nostro ostello di lusso in confronto a quelli frequentati in Libano o in Siria.

14 gennaio. Alla nostra fondazione di Antiochia (*Antakya Rum Katolik Kilisesi Vakfi*) è stata consegnata la chiesa melchita di Iskenderun che lo stato turco ha appena restaurato. Sarà data in gestione alla Caritas del Vicariato apostolico della Anatolia.

Nel pomeriggio un famoso cantante pop antiocheno, *Erol Büyükburç*, prepara un clip nello scenario del nostro giardino.

15 gennaio. Visitano la nostra chiesa il vice del primo ministro turco Tayip ERDOĞAN, *Bülent ARINÇ* con il ministro della giustizia

Engin SADULLAH. Ci sono tutte le autorità della città e uno stuolo di polizia per la sicurezza. Restano una mezz'ora nella nostra missione e possono gustare una spremuta ottenuta dalle arance del nostro giardino. Tra loro anche una signora velata, sindaco di un grosso villaggio dell'Hatay, *Islahiye*. In serata viene offerta una cena a un numero limitato di persone, tra cui tutti i leader religiosi della città. Si assiste all'esibizione dell'ormai famoso *Coro della Civiltà* di Antiochia additato come esempio di tolleranza e rispetto.

17 gennaio. Un misterioso "pellegrino russo" è rimasto quasi un mese nella nostra casa di accoglienza. Ogni sera veniva a pagare il pernottamento e oggi ha consegnato le chiavi...

19 gennaio. Muore il decano della nostra comunità cattolica, Sadik Abidinoğlu. E' stato un cristiano esemplare per la dedizione alla Chiesa e alla famiglia. Partecipava alla S. Messa tutte le mattine, ma dopo una rovinosa caduta è stato per oltre due anni immobilizzato a letto. Il funerale ha avuto luogo il giorno dopo nella chiesa ortodossa con una celebrazione ecumenica, presente anche il p. Roberto Ferrari e Fr. Hanry Leylek, nipote del defunto.

21 gennaio. 27 guide turche per i pellegrini di lingua tedesca, mi chiedono un incontro per conoscere meglio la realtà storica e religiosa di Antiochia. Acquistano quasi tutti l'esemplare in tedesco del nostro libro su Antiochia.

23 gennaio. Oggi tutti i sacerdoti del Sud (Antiochia, Iskenderun, Adana e Mersin) con un centinaio di nostri cristiani, si ritrovano a Tarso per la S. Messa festiva della conversione di S. Paolo e la relativa conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Ad essa ha preso parte anche il prete ortodosso di Mersin. Dopo la celebrazione ci siamo ritrovati in un bel ristorante per il pranzo offertoci dall'amministratore apostolico Mons. Ruggero Franceschini, assente per motivi di salute. Nel tardo pomeriggio una TV turca, CINE 5, realizza delle riprese nella nostra Chiesa e chiede un'intervista a p. Domenico.

26 gennaio. Visita la nostra chiesa un alto funzionario della sicurezza di Ankara, Özer ZEYREK, con diversi direttori della questura di Antiochia.

28 gennaio. Fr. Paolo Martinelli, Preside dell'Istituto Francescano di Spiritualità, l'*Antonianum*, successore di Mons Luigi Padovese nella direzione di quel dipartimento, mi chiede di ricordarlo "scrivendo qualche pagina sulla attività e sulle sue caratteristiche di pastore..., dal punto di vista della vita quotidiana della comunità cattolica dell'Anatolia".



Tale mio contributo sarà pubblicato in una **miscellanea** in sua memoria, nell'anniversario della sua morte. Ecco quanto ho

scritto:

“Il Vicario apostolico dell’Anatolia Mons. Luigi Padovese (1947-2010) nella testimonianza di p. Domenico Bertogli, suo Vicario Generale

Sono un cappuccino e vivo in Turchia da oltre 40 anni. Mi chiamo p. Domenico Bertogli. Ho trascorso 20 anni nella città di Smirne e da 23 anni sono parroco della Chiesa cattolica di Antiochia, la famosa Antiochia di Siria presente nel libro degli Atti degli Apostoli. Ho conosciuto Mons. Luigi Padovese fin dal lontano 1987, quando egli stava preparando, in collaborazione con altri studiosi, la guida TURCHIA (pubblicata da Piemme) che resta una delle guide, storiche e patristiche, più complete in circolazione. A seguito dell'ordinazione episcopale di Mons. Luigi e del suo invio presso il Vicariato apostolico dell'Anatolia, sono stato nominato suo Vicario Generale. Ciò avvenne nel febbraio 2005 (a tale evento si riferisce la fotografia scattata dopo il giuramento di rito). Nei 5 anni e 8 mesi di servizio episcopale di Mons. Padovese presso il Vicariato Apostolico dell'Anatolia sono stato, con molta discrezione, al suo fianco.

Dopo l'orribile morte del 3 giugno scorso, tornano continuamente alla mia memoria quei terribili giorni: un'esperienza realmente traumatica, che non auguro a nessuno.

In risposta ai tanti messaggi di solidarietà dell'Istituto Francescano di Spiritualità Antonianum di Roma, successore di Mons. Padovese nella direzione di quel dipartimento, mi chiede di ricordare il nostro amato vescovo Luigi "...scrivendo giuntimi in tale luttuosa occasione, in data 16 giugno rispondevo, attraverso il SITO di Antiochia(<http://www.anadolutolikkilisesi.org/antakya>) con queste parole: "Per i messaggi inviati di vicinanza e di partecipazione al dolore della tragica scomparsa del nostro vescovo Mons Luigi Padovese, ringrazio di tutto cuore. Non è in lutto solo la Chiesa dell'Anatolia, ma tutta la Chiesa e ogni uomo che guarda all'altro come fratello e creatura da amare e rispettare. Mons Luigi Padovese, vescovo buono e mite, ci lascia questa eredità e a noi di continuare a camminare nella stessa direzione. Ancora grazie e sempre Pace e Bene di tutto cuore". Non sono state parole di circostanza, ma il programma vissuto da Mons. Padovese.

Il giorno della consacrazione episcopale, Mons. Padovese si è presentato al "gregge" che il Signore gli affidava di pascere, con una frase che mi ha colpito e che ha costituito poi la linea del suo servizio vescovile: «Per voi sono vescovo, con voi sono cristiano» (Dai "Discorsi" di sant'Agostino). Potrei dire che P. Luigi, nel suo breve servizio pastorale, ha cercato di vivere intensamente questo "programma" in diverse direzioni: nella pastorale, nel dialogo ecumenico ed interreligioso, nella cultura e nella carità.

1. Nella pastorale. Mons. Padovese ha visitato spesso le Parrocchie, incontrando i cristiani dell'Anatolia con tanta semplicità, così da renderlo amabile e assai rispettabile agli occhi e al cuore di tutti. Ha realizzato la visita canonica a tutte le Comunità: per me è stata l'unica visita pastorale nei miei 40 anni di parroco, prima a Smirne e poi ad Antiochia! Annualmente ha sempre promosso diverse

riunioni con i sacerdoti, le religiose e gli operatori pastorali, riunioni caratterizzate da momenti di riflessione e di preghiera, scandite sempre da temi biblici o patristici, trattati sempre con molta competenza. Inoltre in Curia aveva fondato un ufficio catechetico sotto la direzione di un cattolico iraniano, John, allo scopo di mettere a disposizione del Vicariato strumenti, in lingua turca, per il catechismo dei bambini e dei giovani, attraverso sussidi, pubblicazioni e DVD per la formazione dei cristiani. Tali sussidi erano anche utili strumenti da offrire a coloro che – visitando i luoghi di culto del nostro Vicariato Apostolico – chiedevano informazioni ai Parroci per conoscere il cristianesimo.

Aveva creato inoltre un Sito, (<http://www.anadolukatolikilisesi.org>), per far conoscere la realtà del Vicariato con le diverse attività che lo caratterizzavano. Nell'ultimo anno di episcopato, prima di essere barbaramente trucidato, aveva addirittura appoggiato l'apertura di una radio con diverse ore di trasmissione giornaliera che potevano aiutare i cristiani di tutte le confessioni e anche i non cristiani interessati ad avvicinarsi alla fede cristiana. Infine, un piccolo particolare molto significativo riguardante la Comunità di Antiochia. Nella nostra parrocchia ci sono 4 piccole comunità neocatecumenali. In Turchia il "Cammino" è stato sempre tollerato e guardato con una certa dose di perplessità. Mons. Padovese, invece, è venuto diverse volte alle celebrazioni Eucaristiche, che presiedeva con disponibilità e gioia. L'ultimo suo atto pastorale è stato la consegna del breviario alla seconda comunità neocatecumenale, nel dicembre 2009. Aveva chiesto una catechesi per la Parrocchia di Iskenderun, ma per problemi interni sorti in quella comunità, aveva pregato di posticiparla a tempi migliori. Mons. Padovese aveva intuito che il "Direttorio catechistico del Cammino neocatecumenale", (sigla con cui sono attualmente definiti dalla Santa Sede i 13 volumi degli orientamenti delle catechesi del Cammino), fosse uno strumento importante per il rinnovamento delle parrocchie del Vicariato Apostolico e l'appoggiava senza riserve.

2. Nel **dialogo ecumenico**. Credo che per Mons. Luigi Padovese sia stato importante questo approccio con la chiesa ortodossa dell'Hatay. Poco dopo la sua consacrazione episcopale, la chiesa ortodossa di Antiochia aveva ordinato un nuovo sacerdote ed io ho invitato Mons. Padovese a venire ad Antiochia per porgergli gli auguri al Vescovo ortodosso di Aleppo e al nuovo abuna. E' stato un felice inizio, quello di trovarsi insieme con una chiesa sorella e anche un passo importante di collaborazione nella direzione verso la fattiva l'Unità voluta da Cristo. In breve, il vescovo greco-ortodosso di Aleppo, Mons. Paul Yazici, è diventato amico di Mons. Padovese. Tale amicizia e anelito all'unità trovava nella festa di S. Pietro, ad Antiochia, il momento principale della propria espressione, attraverso la celebrazione ecumenica davanti alla grotta di S. Pietro o nella chiesa ortodossa della città. Nel maggio 2005, Mons. Padovese fu invitato ad Aleppo dal Vescovo Yazici a parlare nella sua chiesa di ecumenismo, così come è inteso dalla chiesa cattolica. Alla conferenza erano presenti anche il vescovo caldeo, quello armeno e il vicario generale melchita. Ciò che mi ha colpito di quel momento ecumenico così significativo, è stato che i laici, al termine della conferenza, chiedessero se non fosse possibile stabilire subito un'unica data per la celebrazione della Pasqua... E' certamente un problema urgente e quanto mai sentito dai cristiani delle diverse confessioni che convivono insieme ad Aleppo, una città di quasi mezzo milione di fedeli con nove vescovi! Io stesso ho partecipato al predetto incontro ecumenico ed ho riscontrato come Mons. Yazici, trattasse il Vescovo Luigi come un grande amico, accompagnandolo a visitare la famosa Cirro, luogo ove sono conservate le rovine della chiesa dei Ss. Cosma e Damiano. Memorabile inoltre rimane la celebrazione nell'ottobre 2007 per i 1600 anni della morte di S. Giovanni Crisostomo nella chiesa ortodossa di Antiochia. E' stata una bellissima celebrazione ecumenica, che ha visto la partecipazione di Ortodossi, Siriani, Cattolici e Armeni, rappresentati dai rispettivi vescovi e terminatosi con un pranzo fraterno durante il quale il vescovo ortodosso di Aleppo

serviva gli altri vescovi! Vi assicuro che il conoscersi e il frequentarsi con rispetto, è una delle vie privilegiate ed evangelicamente fondate per favorire il lungo cammino verso l'Unità. In occasione dell'inaugurazione dell'anno paolino ad Antiochia, il 28 giugno 2008, Mons. Paul Yazici aveva chiesto a Mons. Padovese di tenere la conferenza su S. Paolo. Mons. Padovese, già, in precedenza, aveva organizzato a Iskenderun, un simposio sulle particolarità delle chiese cristiane, invitando i diversi leader cristiani a presentare la propria tradizione. Personalmente ritengo – e lo confesso con un certo rammarico – che Mons. Padovese avrebbe potuto osare di più, chiedendo alla Santa Sede, di poter celebrare la Pasqua nella stessa data in cui la celebra la Chiesa Ortodossa, cosa che ad Antiochia avviene fin dal 1988! Ho incoraggiato più volte Mons. Luigi a muovere questo passo così significativo, e rimango dell'idea che la Santa Sede, adeguatamente informata sulle ragioni della richiesta, vi avrebbe aderito, così come ha fatto concedendo alla comunità cristiana di Antiochia una tale possibilità. Un'ultima annotazione: nel dicembre scorso, durante un mio incontro con il vescovo ortodosso di Aleppo (che mi chiedeva della situazione a Iskenderun dopo la morte del Vescovo Luigi), lo sentii affermare che per lui Mons. Luigi Padovese era stato un amico fedele...

3. Nel dialogo interreligioso. Anche in questo campo, Mons. Padovese non si è mai tirato indietro, incontrando spesso i leader musulmani e iniziando a realizzare dei simposi islamico-cristiani presso il centro "Andrea Santoro" di Iskenderun.

4. Nella cultura. Durante il suo episcopato, sono stati realizzati ogni anno dei simposi su S. Paolo. Quello del 2005 fu organizzato addirittura in collaborazione con l'Università di Antiochia, **Mustafa Kemal**. Peccato poi che questa collaborazione non sia proseguita. Ritengo che sarebbe stata molto importante per stringere relazioni con il mondo accademico di questa città. Al funerale di Mons. Luigi Padovese, tra le diverse autorità civili intervenute, era presente anche il Rettore

della predetta università di Antiochia, la quale ha una sezione nella città di Iskenderun.

5. Nella carità verso i bisognosi. Mons. Padovese ha soccorso tanti fratelli in difficoltà, sia personalmente, sia attraverso la CARITAS del Vicariato. Tra le tante iniziative benefiche promosse durante il suo episcopato, va ricordata quella importantissima messa a punto negli ultimi 2 anni e mezzo, e che ha visto sorgere una mensa dei poveri a Iskenderun, a favore di persone (cristiane e musulmane) sole, anziane e ammalate, che sono state raggiunte quotidianamente e assistite con un pasto caldo.

Queste sono state le piste battute durante l'episcopato di Mons. Luigi Padovese, nel Vicariato Apostolico dell'Anatolia. Tale impegno ha impresso un vento nuovo sia per il dialogo ecumenico, come per quello interreligioso e culturale. Un'eredità importante, che dovrà essere valorizzata, da Chi prenderà il testimone di questa nostra antica Chiesa, per continuarne la storia bimillenaria.

Antiochia 28 gennaio 2011

29 gennaio. Si conclude il primo semestre di scuola: 16 milioni di studenti (dalle materne al liceo) e 700.000 insegnati avranno quindici giorni di vacanza.

30 gennaio. Un giornale scrive che i turchi in un anno sono cresciuti di un 1.161.676 unità; in totale sono 73.722.988. Ogni 6 persone, una vive a Istanbul (13.255.685). L'età media della popolazione è di 29,2 anni. L'anno scorso era di 28,8. Solo il 7,2 % ha più di 65 anni! Per quanto riguarda la nostra regione, l' Hatay, **annovera** 1.480.531 abitanti. Tra le 81 regioni della Turchia è al 12mo posto. In un anno la popolazione è cresciuta del 2.2%, cioè di 32.153 abitanti con un ritmo di 9 al giorno! Viene pure notato che nella nostra regione ci sono 110.460 analfabeti (88.610 donne, 21.850 uomini) di cui 60.000 con meno di 55 anni.

FEBBRAIO 2011

1 febbraio. La stampa turca informa che è stata portata alla luce la Chiesa di Laodicea con il suo battistero. Laodicea è una delle 7 chiese nominate nell'Apocalisse. Qualche giorno dopo, il 4 febbraio, AVVENIRE pubblicava la notizia col seguente articolo:

È stata ritrovata in Turchia la chiesa cristiana di Laodicea, una delle sette citate nell'Apocalisse di Giovanni, l'ultimo libro del Nuovo Testamento. Il professor Celal Simsek, capo della missione archeologica turca che ha diretto lo scavo, ha annunciato di aver rinvenuto con un radar sotterraneo i resti dell'edificio sacro nell'antica città di Laodicea nella provincia di Denizli. Datata all'epoca romana e edificata su una superficie di circa 2000 metri quadri, la chiesa è ancora in un buono stato di conservazione. Il ministero della Cultura Ertugrul Gunay, ha riferito la stampa turca, ha visitato il sito accompagnato dall'archeologo Simsek, che ha illustrato l'eccezionalità della scoperta.

Il ministro si è felicitato per il ritrovamento, aggiungendo che l'archeologia in Turchia in tempi recenti ha portato alla luce significative scoperte oltre a quelle già note del sito cristiano di Efeso. Gunay ha poi annunciato che sosterrà il completamento dello scavo, in modo che i resti dell'intera chiesa possano essere visitabili ai turisti. Nell'area sacra di Laodicea è riemersa anche la piscina battesimale, che secondo Gunay è ancora più bella di quella che si trova a Santa Sofia ad Istanbul. Le ricerche della missione archeologica diretta da Simsek hanno confermato che la città di Laodicea esisteva già intorno al IV secolo a.C. e divenne uno dei principali centri del cristianesimo primitivo verso il 40/50 d.C e ben presto anche sede di un vescovo.

La chiesa di Laodicea compare nella Lettera ai Calossesi di San Paolo e poi viene menzionata come una delle sette chiese dell'Asia minore di cui parla il libro dell'Apocalisse. Gli studiosi hanno ipotizzato che la chiesa di Laodicea sia stata fondata da Epafra, un calossese che si era convertito al cristianesimo dopo aver

ascoltato la predicazione degli apostoli di Gesù giunti in Turchia."

2 febbraio. Il presidente della fondazione di Antiochia Eli Bitargil (*Antakya Rum Katolik kilisesi*) consegna le chiavi della chiesa melchita (greco-cattolica) di Iskenderun, ristrutturata dallo Stato turco, alla *Caritas* del Vicariato apostolico dell'Anatolia. Tale Chiesa sarà adibita a centro caritativo.

Tra i tanti pellegrini che vanno a piedi a Gerusalemme, oggi arriva l'abbé Luc di Ars che resterà qualche giorno qui ad Antiochia.

4 Febbraio. *Thomas Hammarberg*, commissario dei diritti umani del Consiglio europeo, ha chiesto alla Turchia di prendere alcune misure per rafforzare la libertà religiosa. Tra queste, abolire le lezioni di religione nelle scuole e di abolire la menzione della religione nella Carta d'identità. La Corte di Strasburgo l'aveva già chiesto l'anno scorso in seguito al ricorso di un alevita il quale, pur non volendo essere considerato «musulmano», doveva assistere alle lezioni a scuola!

5 febbraio. A Trabzon don Giuliano Lonati, parroco di Samsun sul Mar nero, p. Roberto Ferrari di Mersin, p. Giovanni Groppi di Reggio Emilia e due sacerdoti di Roma, celebrano una S. Messa nell'anniversario dell'uccisione di don Andrea Santoro. È presente la sorella Maddalena venuta dall'Italia con due sacerdoti e un aspirante diacono, e diversi fedeli della città.

9 febbraio. Essendo una bella giornata, vado a vedere il castello crociato di Koz, che dista una ventina di km da Antiochia. Il tutto è molto suggestivo e ho intenzione di inserire una fotografia di tale castello sull'ultima pagina della seconda edizione del nostro libro su Antiochia.

10 febbraio. È deceduto il padre della nostra collaboratrice addetta all'accoglienza dei pellegrini e diventata cristiana nel 2008. Oggi ha avuto luogo il funerale (musulmano) e vi partecipo con alcuni cristiani.

Nel pomeriggio accogliamo un gruppo di 20 studenti degli USA i quali frequentano l'università a Istanbul.

In serata riceviamo la visita del vescovo spagnolo di Tarragona (Castiglia) con 2 sacerdoti e 13 giornalisti. La nostra terza comunità neocatecumenale partecipa alla celebrazione con i vesperi in turco e la S. Messa in castigliano. Ha lasciato un grande quadro di S. Fruttuoso e ritengono che S. Paolo sia effettivamente giunto nella loro città. Uno dei giornalisti, prima di partire si congratula confidandomi che quella alla quale ha partecipato in Antiochia è stata la più bella S. Messa della sua vita...

12 febbraio. Rai 3 sta preparando un lungo documentario dal titolo "**Chiesa altrove**": Turchia (Antiochia, Trebisonda e Tarso), Siria, Cina, Etiopia e Uganda. E' diretto da Maite Carpio con il cameraman Paolo Muran e la coordinatrice Eleonora Orlandi.

In serata riprendono per intero la celebrazione Eucaristica delle comunità neocatecumenali e domani è prevista una lunga intervista a p.Domenico. Infine concludono con diverse riprese della Grotta di S.Pietro affidando a p.Domenico il commento delle immagini. Hanno pure filmato il vecchio porto di Antiochia (Cevlik) e dal monte Silpio (montagna di m. 509 che sovrasta la città) riprendono il panorama di Antiochia.

13 febbraio. Un quotidiano nazionale, in data odierna, ricorda che in Turchia ci sono 103 macchine per mille persone, cioè c'è un **veicolo ogni 10 abitanti, mentre nel 2003 ce n'erano 6.5**. Sono statistiche che mostrano lo sviluppo costante di questo paese.

14 febbraio. Festa di S. Valentino anche ad Antiochia. Vendono fiori in tutti i buchi... Dopo cena festeggiamo il mio onomastico di battesimo con il mio figlioccio Kristofer-Valentino e la sua famiglia!

15 febbraio. Diversi giornali raccontano di una manifestazione anticristiana inscenata da alcuni giovani, al grido "*via la croce dalla Chiesa - Trebisonda - è turca e rimarrà turca*". La

protesta ha avuto luogo davanti alla Chiesa di Trabzon dove è stato martirizzato don Andrea Santoro. Purtroppo la notizia risale a 4 anni fa...!

18 febbraio. E' arrivato il materiale per la stampa della seconda edizione del nostro libro, "*Antiochia sull'Oronte...*", con le traduzioni pure in francese, spagnolo e turco. Una tipografia di Iskenderun si occuperà di stampare ben 10.000 copie, le quali ci saranno consegnate tra circa un mese.

19 febbraio. 6 giovani di diverse nazionalità alloggiano per una notte nella nostra casa di accoglienza. Uno mi dice che non ha mai dormito in una stanza di lusso come quella che ha trovato nel nostro ostello!

21 febbraio. L'ambasciatore della Comunità europea ad Ankara, il francese Marc Pierini, e due suoi aiutanti vistano la nostra Chiesa. Si trovano ad Antiochia perché una delegazione del parlamento europeo s'incontra con alcuni ministri turchi. E' la 66ma riunione ed ha lo scopo di trovare una via per l'entrata della Turchia in Europa. Visitano anche il nostro quartiere con la moschea, la sinagoga e la Chiesa. Prima di loro erano passate le loro mogli. E' stata pure aperta una scuola per fare mosaici, finanziata dalla Comunità Europea. In serata accogliamo un gruppo di Ravenna (27 dipendenti della Curia). Si limitano ad una visita e un momento di preghiera perché il sacerdote che li guida ha avuto un piccolo incidente a Dafne.

22 febbraio. Nel pomeriggio il sindaco di Bursa, Mustafa DÜNDAR visita la nostra chiesa. Bursa è la quarta città della Turchia (dopo Istanbul, Ankara e Smirne). Gli è stato chiesto di collaborare alla ristrutturazione del vecchio quartiere, ove è situata anche la nostra Chiesa. E' rimasto incantato del nostro posto!

24 febbraio. Accogliamo un gruppo salesiano (44 persone) della circoscrizione speciale del Piemonte con l'Ispettore, i Consiglieri e i Superiori locali. Dopo aver ascoltato la presentazione della nostra esperienza pastorale

ad Antiochia, concelebrano e si raccolgono per un momento di preghiera silenziosa.

25 febbraio. In serata riceviamo visita di un gruppo turistico messicano (34 persone) con tanti giovani.

26 febbraio. Il museo archeologico di Antiochia, il secondo al mondo per la presenza di mosaici (il primo è in Tunisia), nel 2010 è stato visitato da 241.538 persone. E' dotato di 34.317 pezzi di cui solo la minima parte è esposta. Per questo motivo è iniziata la costruzione di un nuovo museo, nella zona della grotta di S. Pietro, con maggior capienza.

27 febbraio. Convivenza delle comunità neocatecumenali di Antiochia. Ecco il programma di massima: lodi insieme, pranzo e poi condivisione con il proprio gruppo.

28 febbraio. Un gruppo di Bergamo (38 pellegrini) con il parroco don Luigi Rossoni, celebra la S. Messa nella nostra Chiesa. Ricevo questa e.mail da un vecchio pellegrino modenese che ha letto la CRONACA DI ANTIOCHIA 2010:

"Carissimo Padre Domenico, ho ricevuto la Cronaca di Antiochia 2010 e l'ho letta tutta, dapprima con la curiosità dettata dal ricordo della nostra visita, poi con grande interesse e non posso non complimentarmi con lei. Si tratta della testimonianza semplice, ma non ingenua della vita di una vivace comunità in terra di missione. Non ingenua, perché quasi "professionale", capace di tracciare un'immagine non solo della quotidianità di una parrocchia particolare, ma anche di aprire ampie finestre su tutto il paese che vi ospita, su un ecumenismo semplice, ma vissuto e reale e, grazie alle frequenti visite che ricevette, su lampi dal mondo. La ringrazio di cuore e la saluto con viva cordialità. Suo Pietro Masina"

E' da giorni che continua a piovere; del resto febbraio è il mese più piovoso dell'anno.

MARZO 2011

1 marzo. Ritorna il bel tempo. Viene a celebrare un gruppo francese (28 pellegrini)

proveniente da un grosso villaggio vicino a Grenoble, Meylan, dove ho passato diversi mesi per imparare il francese. La Chiesa del convento dei cappuccini è ora diventata una pinacoteca di opere d'arte! Li accompagna un domenicano di Lyon.

2 marzo. Ancora un imponente gruppo (75 pellegrini) della parrocchia di S. Alessandro in Colonna di Bergamo accompagnato da Mons. Gianni Carganiza. Hanno celebrato la S. Messa nella grotta di S. Pietro. Un signore ha lasciato pure una grossa valigia di indumenti.

3 marzo. Da oggi mi è stata tolta la scorta. Mi era stata assegnata d'autorità dal giugno scorso (all'indomani dell'uccisione di Mons. Luigi Padovese). Mi lasciano alcuni numeri di cellulare da contattare in casi sospetti o per qualsiasi emergenza. Il poliziotto, Adnan, era diventato ormai di famiglia e lascia la Chiesa con le lacrime agli occhi!

La stampa nazionale dà grande risalto all'arresto di diversi giornalisti nell'inchiesta **Ergenekon** (Una specie di GLADIO turca che aveva lo scopo di rovesciare il governo attuale filoislamico in cui sono coinvolti alte cariche delle forze armate e politici dell'estrema destra).

4 marzo. Gruppo di Milano (43 pellegrini) guidati dal parroco don Camillo Casati.

Riporto un articolo di *Paul Maeyer*, pubblicato da **Zenit**, su un discorso del primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan, tenuto una settimana fa a Colonia. È interessante e può aiutarci a capire meglio la Turchia di oggi come possibile partner dell'Europa.

I turchi in Germania, tra integrazione e assimilazione

Erdogan: "Nessuno ha il diritto di separarci dalla nostra cultura ed identità"

(ZENIT.org).- Tre anni fa - il 10 febbraio 2008 - un discorso pronunciato a Colonia dal primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan, davanti a circa 20.000 connazionali, suscitò

una forte polemica in Germania. Nella sua allocuzione, il popolare politico del partito filo-islamico AKP aveva toccato un tema molto sensibile, quello dell'integrazione degli immigrati turchi in Germania. Una frase in particolare fece allora scalpore, quella in cui l'ex sindaco di Istanbul definì l'assimilazione "un delitto contro l'umanità".

Domenica scorsa, il 27 febbraio, Erdogan ha tenuto nuovamente un discorso in "Almanya", questa volta a Düsseldorf. E anche questa volta il premier turco, venuto in Germania per l'apertura della più grande fiera d'Europa dedicata all'elettronica e alle nuove tecnologie - la CeBIT di Hannover - ha parlato di integrazione. E come nell'occasione precedente, le sue parole sono state accolte polemicamente. Anche se Erdogan ha sottolineato la necessità di integrazione, ha tuttavia respinto con forza l'assimilazione. "Sì, integratevi nella società tedesca, ma non assimilatevi. Nessuno ha il diritto di separarci dalla nostra cultura ed identità", così ha detto il primo ministro, che ha annunciato anche grandi programmi nel campo delle infrastrutture e della difesa (per il futuro Ankara intende progettare e costruire elicotteri, navi ed aerei militari). Erdogan, che in un'intervista con il quotidiano Rheinische Post (26 febbraio) ha criticato anche le reticenze della Germania sull'ingresso della Turchia nell'Unione Europea (UE), ha denunciato inoltre l'islamofobia, definendola "un crimine contro l'umanità al pari dell'antisemitismo" (Spiegel Online, 27 febbraio). La frase del primo ministro turco che forse ha sollevato più reazioni negative è stata quella sulla conoscenza delle lingue. "I nostri figli devono imparare il tedesco, ma prima devono imparare il turco", ha ribadito il politico dell'AKP, che ha proposto anche la creazione di una "carta blu" per dare più diritti agli

emigrati turchi con passaporto tedesco. "I bambini che crescono in Germania devono imparare prima di tutto il tedesco", così ha detto il ministro degli Esteri tedesco, Guido Westerwelle (FDP), in una prima reazione al discorso di Erdogan (Der Tagesspiegel, 28 febbraio). Anzi, per il politico del partito liberale FDP, la conoscenza della lingua tedesca è "la chiave per l'integrazione".

Per Reinhard Grindel, deputato della CDU nel Bundestag (Camera bassa), il problema non è che nelle famiglie turche non si parli più il turco. "Il problema è che si parla solo il turco", ha osservato il politico democristiano, che ha anche respinto l'accusa dell'assimilazione forzata. "Nessuno qui vuole l'assimilazione", ha ribadito. Da parte sua, il socialdemocratico Martin Schulz, capogruppo socialista al Parlamento europeo, ha qualificato il discorso di Erdogan come "controproduttivo" per l'ingresso della Turchia nell'UE. "Quello che fa Erdogan - ha dichiarato l'esponente della SPD in un'intervista con il quotidiano Hamburger Abendblatt (1 marzo) - ha poco a che fare con l'integrazione in Germania ma molto a che vedere con la propaganda a causa del dibattito politico interno in Turchia". Il discorso di Erdogan va collocato infatti sullo sfondo delle elezioni legislative che si svolgeranno il 12 giugno prossimo in Turchia, nelle quali il Partito per la Giustizia e lo Sviluppo (AKP) spera di raggiungere il 50% dei consensi, un esito che permetterebbe ad Erdogan di governare comodamente da solo. In cerca di voti, il premier guarda dunque verso la comunità turca della Germania, che con i suoi quasi due milioni di aventi diritto costituisce infatti il quarto distretto elettorale dopo Istanbul, Ankara ed Izmir. Sarà d'altronde la prima volta che i turchi della Germania

potranno esprimere il loro voto direttamente in ambasciata o presso le sedi consolari. Secondo uno dei più noti giornalisti della Turchia, Ertugrul Özkök, quello di Düsseldorf è un "discorso elettorale, tipico di Erdogan". "Siamo abituati al suo linguaggio - così, come parla in Turchia, si è espresso anche a Düsseldorf", ha detto al quotidiano Bild (28 febbraio) il rubricista del popolare giornale Hürriyet. "(Erdogan) ha sempre bisogno di un nemico immaginario", ha aggiunto. "Erdogan parla persino delle cose più belle come se ci fosse un litigio".

Molto critica è stata la scrittrice e sociologa turco-tedesca Necla Kelek. "Non ha parlato come un politico in visita privata, ma come un sultano al suo popolo e al contempo in tono adulatorio come un fratello maggiore", ha scritto la Kelek sul Welt (2 marzo), osservando che prima di recarsi in Germania Erdogan aveva preso parte ad un congresso ad Istanbul, nel quale erano presenti dei bambini, invitandoli a prendere come modello fra l'altro il conquistatore di Costantinopoli, Fatih Sultan Mehmet. Per il giornalista tedesco Gerd Höhler, Erdogan ha dato dimostrazione della sua "percezione selettiva della realtà" durante la sua visita in Germania (Frankfurter Rundschau, 28 febbraio). Quando il premier turco ribadisce che nessuno può ignorare i diritti delle minoranze, i curdi nel suo paese chiederanno perché questo non vale per loro. E quando Erdogan sostiene che ognuno ha il diritto di vivere la propria fede, la domanda è perché questo viene negato ai cristiani in Turchia. Non tutti i commentatori hanno criticato però le parole di Erdogan. Secondo Daniel Bax, della Tageszeitung (28 febbraio), non è il discorso del premier turco che "turba" ma - proprio come tre anni fa - le reazioni degli esponenti della maggioranza. Per

l'autore, nel corso degli ultimi tre anni Berlino non ha fatto nulla nel campo dell'integrazione. Una cosa è certa. Il discorso del combattivo premier turco ha aggiunto un altro capitolo al dibattito sull'integrazione degli immigrati nella società tedesca. Nell'ottobre scorso, la cancelliera democristiana Angela Merkel aveva constatato ad esempio il "fallimento completo" del multiculturalismo in Germania. Sempre nel 2010, la banca centrale tedesca o Bundesbank aveva deciso di estromettere il consigliere Thilo Sarrazin (SPD), che aveva criticato nel suo ultimo libro - "La Germania si distrugge da sé" - l'immigrazione (in modo particolare quella musulmana) e la mancata integrazione. Proprio al tema dell'integrazione, Papa Giovanni Paolo II aveva dedicato il suo ultimo messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, quella del 2005. Si tratta, ammetteva il Pontefice, di un termine usato da molti "per indicare la necessità che i migranti si inseriscano veramente nei Paesi di accoglienza, ma il contenuto di questo concetto e la sua pratica non si definiscono facilmente". Nel testo, Papa Wojtyla definiva l'integrazione "un processo prolungato", in cui il migrante "è impegnato a compiere i passi necessari all'inclusione sociale, quali l'apprendimento della lingua nazionale e il proprio adeguamento alle leggi e alle esigenze del lavoro, così da evitare il crearsi di una differenziazione esasperata" (n. 1). Secondo il Pontefice, per le parti coinvolte in questo processo "è necessario cercare un giusto equilibrio tra il rispetto dell'identità propria e il riconoscimento di quella altrui". Escludendo sia i modelli assimilazionisti, sia quelli di marginalizzazione degli immigrati, "la via da percorrere - sosteneva Giovanni Paolo II - è quella della genuina integrazione, in una prospettiva aperta, che rifiuti di considerare

solo le differenze tra immigrati ed autoctoni" (n. 2). *"Una semplice giustapposizione di gruppi di migranti e di autoctoni tende alla reciproca chiusura delle culture, oppure all'instaurazione tra esse di semplici relazioni di esteriorità o di tolleranza"*, avvertiva Karol Wojtyła (n. 3). *"Si dovrebbe invece promuovere una fecondazione reciproca delle culture. Ciò suppone la conoscenza e l'apertura delle culture tra loro, in un contesto di autentica comprensione e benevolenza"*.

Un percorso forse non facile, ma fattibile. Durante un incontro con i giornalisti sul volo per la Turchia, Papa Benedetto XVI ha ricordato il 28 novembre 2006 che "alla culla della Turchia moderna sta il dialogo con la ragione europea e con il suo pensiero, il suo modo di vivere, per essere realizzato in modo nuovo in un contesto storico e religioso diverso. Quindi il dialogo tra la ragione europea e la tradizione musulmana turca è iscritto proprio nella esistenza della Turchia moderna e in questo senso abbiamo una responsabilità reciproca, gli uni per gli altri". Un anno prima - il 20 agosto 2005 -, il successore di Giovanni Paolo II aveva già sfiorato il tema nel suo incontro con i capi musulmani a margine della Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia. "Il dialogo interreligioso e interculturale fra cristiani e musulmani non può ridursi ad una scelta stagionale. Esso è infatti una necessità vitale, da cui dipende in gran parte il nostro futuro", disse Papa Ratzinger nella città renana nella quale Erdogan avrebbe pronunciato poi nel 2008 il suo primo polemico discorso.

5 marzo. Oggi ho potuto avere, rilegata, tutta la collezione della rivista ufficiale del Vicariato apostolico dell'Anatolia (**Anatolia oggi** durante il servizio di Mons. Ruggero Franceschini - 1993-2004 - e **Dün ve Büğün** di Mons. Luigi

Padovese 2004-2010). Sarà utile per la storia di questa chiesa particolare.

Visita la nostra chiesa un generale dell'esercito turco, accompagnato dalla moglie.

6 marzo. Oggi pomeriggio abbiamo accolto due gruppi: il primo, portoghese, di 19 pellegrini, tra cui 3 sacerdoti. Celebrano la S. Messa e ripartono per Adana. Il secondo gruppo (14 pellegrino) è tedesco e si associa alla nostra S. Messa domenicale. Tra di loro un Monsignore della cattedrale di Amburgo.

7 marzo. Inizio della Quaresima ortodossa. Quest'anno (non solo in Antiochia!) la data della Pasqua cattolica e ortodossa coinciderà.

8 marzo. Accompagnato da due confratelli, fr. Macek e fr. Bartek, una troupe TV polacca dell'università di Varsavia realizza un documentario sui Sacerdoti e relativi cristiani che vivono in Turchia. Mi chiedono un'intervista che ambientano sulla terrazza della missione, avendo come sfondo il nostro campanile e il vicino minareto

9 marzo. Iniziano i pranzi di Quaresima (cibi conditi solo con olio d'oliva!) nella Chiesa ortodossa: vengono organizzati da gruppi di signore per cinque settimane. Chiedono come obolo un'offerta per i poveri della comunità. Vi partecipo insieme ai sacerdoti ortodossi.

In serata iniziamo solennemente la quaresima nella Chiesa cattolica con la benedizione e imposizione delle Ceneri dopo una giornata di digiuno. Vi partecipano oltre 40 fedeli.

10 marzo. Visita alla Comunità del Console d'Italia di Smirne, dott. Igor Bernardini, accompagnato dal console onorario di Iskenderun Dino Levante.

Visita la missione cattolica di un gruppo di frati Minori (10) del Commissariato di Terra Santa di Torino con 10 laici. Hanno celebrato la S. Messa presso la grotta di S. Pietro.

Giungono i catechisti itineranti responsabili della Turchia, Mimmo Alessandria, Francesco Mattarese e don Karem (sacerdote della chiesa armena cattolica di Aleppo) per la *Reditio* della

prima comunità di Antiochia. Domani vi si aggogheranno anche la coppia austriaca in Missione a Istanbul, Wolfgang e Geli, e la signora Sina che sarà la traduttrice.

13 marzo. Festa delle icone nella Chiesa ortodossa. In serata terminiamo la convivenza. I fratelli della prima comunità sono chiamati, dopo avere studiato il Credo e visitato due a due diverse famiglie, a proclamare in Chiesa perché credono in Dio, in Gesù Cristo, nello Spirito Santo, nella Chiesa, nella remissione dei peccati ecc... con fatti concreti.

16 marzo. È morto di infarto Ibrahim HAYAT. Frequentava assiduamente la nostra Chiesa. Era ancora giovane e figlio unico di madre vedova. Grande è stata la commozione di tutti i cristiani della città e tantissima gente ha solidalmente partecipato al funerale. In serata ha avuto luogo l'annuncio di quaresima alle 4 comunità neocatecumenali.

18 marzo. Visita la nostra Chiesa l'ambasciatore della Slovenia ad Ankara il dott. Milan Jazbec.

21 marzo. Oggi ben 2 gruppi di pellegrini ci hanno visitato. Il primo proveniente dalla parrocchia di S. Maria della Carceri di Prato (39 pellegrini) e l'altro dalla parrocchia Torre Belvicino di Vicenza.

23 marzo. Si unisce alla S. Messa del mattino un gruppo di Verona (29 pellegrini) della Parrocchia di S. Zeno e S. Martino. In serata prima celebrazione della *Reditio* davanti a tutte le comunità e alcuni fedeli: danno la loro testimonianza il responsabile della comunità e la moglie (Abut e Anet).

24 marzo. L'amministratore apostolico del Vicariato dell'Anatolia, Mons. Franceschini, arcivescovo di Smirne, ha organizzato a Iskenderun una mezza giornata di preghiera e condivisione con i sacerdoti e suore della zona.

25 marzo. Anche oggi siamo visitati da due gruppi di pellegrini: uno coreano (19 persone) e l'altro di Ravenna (41 pellegrini) capeggiato dal proprio arcivescovo Mons. Giuseppe Verucchi.

26 marzo. Simposio delle donne imprenditrici dell'Hatay con diverse delegazioni da tutta la Turchia. Al termine di esso è stata organizzata una tavola rotonda (un ebreo, un alevita, il pastore coreano, il capo della comunità ortodossa, il mufti e il sottoscritto a nome della chiesa cattolica) per dare una testimonianza del nostro vivere quotidiano in questa città. Io ho parlato per ultimo e, ignorando quanto scritto, ho raccontato del mio essere antiocheno di "importazione". Alla fine due signore mi hanno detto che le mie parole sono state le più apprezzate... a conferma di ciò il lungo applauso che mi è stato tributato.

27 marzo. Alla S. Messa vespertina domenicale della nostra Comunità si unisce un gruppo (34 pellegrini) di Como con il loro sacerdote don Armando Bernasconi.

In giornata mi hanno portato le prime copie del nostro libro su Antiochia: la seconda edizione di quello in italiano e le relative traduzioni in francese, spagnolo e turco. Di quest'ultimo nel primo giorno ne sono state vendute 13 copie!

28 marzo. Col nostro Superiore p. Oriano, torno in Italia dove domani avrà luogo un incontro (precisamente a Bologna) con il vicario generale dell'Ordine, p. Felice Cangelosi, e i Superiori della nostra provincia dell'Emilia-Romagna (Provinciale e definitori). Ne approfitterò anche per visitare mia madre quasi centenaria e abbastanza ammalata.

29 marzo. I Catechisti ripartono da Antiochia per la Grecia. La conclusione della *Reditio* avrà luogo la vigilia della domenica delle Palme.

31 marzo. Nella notte rientra dall'Italia p. Domenico. In questi ultimi giorni sono venuti due gruppi: uno di Firenze (44 pellegrini) guidato da un cappuccino e l'altro francese della diocesi di Strasburgo.

Il governo turco ha nominato un armeno, l'economista *Daron Acemoğlu*, come ambasciatore della Turchia presso OCDE (organizzazione e cooperazione dello sviluppo economico). È da tempo che non veniva nominato

un cristiano come rappresentante del governo turco in una organizzazione internazionale.

APRILE 2011

2 aprile. Compleanno di p. Domenico e della nostra collaboratrice domestica. Si festeggia con tanto di torta e spumante! Anche i bambini del catechismo hanno portato una torta e festeggiano il proprio parroco prima della lezione.

Nel pomeriggio visita del ministro turco degli interni, Osman GÜNEŞ, accompagnato dalle maggiori autorità della Città. Gli offro in omaggio il nostro libro in turco su Antiochia.

3 aprile. In una settimana sono state vendute 50 copie della traduzione in turco del nostro libro su Antiochia. Questa mattina S. Messa di un piccolo gruppo tedesco (14 pellegrini) con 2 Sacerdoti.

4-7 aprile. Incontro di tutti i cappuccini della custodia a Ürgüp in Cappadocia. Sono stati giorni importanti di fraternità, condivisione, preghiera e riposo. Abbiamo tra l'altro ricordato i 60 anni di sacerdozio di p. Vincenzo Succi ed è avvenuta la consegna di una medaglia della S. Sede non meglio identificata, allo stesso p. Roberto per i suoi meriti pastorali! E' stata una specie di *cavalierato del Vaticano!* Rientrando ad Antiochia, apprendo che 3 cristiani sono in ospedale per problemi cardiaci, tra cui il cattolico Fransua Cur.

10 aprile. Chiede di poter dormire nella nostra casa di accoglienza un pellegrino tedesco, non avendo potuto passare la frontiera siriana a causa dei tumulti di Lattachia. Anche in Siria crescono le proteste popolari contro il regime e qui in città c'è stata una diminuzione drastica di siriani che venivano a passare il fine settimana in Turchia! Anche i turchi vanno sempre meno in Siria e gli operatori turistici hanno sospeso i tour organizzati anche per il Libano e la Giordania.

11 aprile. Nella notte ha "diluviato", ma per la prima volta non ci sono stati danni nella parte bassa della città. Infatti dall'anno scorso hanno

rifatto completamente le canalizzazioni e così non c'è stata la massa di acqua che allagava le strade e i magazzini adiacenti all'Oronte.

Il ministro turco del lavoro, Ömer Dinçer, venuto ad Antiochia per firmare il protocollo con una fondazione USA, per la costruzione del nuovo Museo e trasporto dei mosaici, visita la nostra Chiesa. Anche a lui ho offerto il nostro libro su Antiochia e il ministro mi ha chiesto di firmarlo con una dedica.

13 aprile. Il *Coro delle civiltà di Antiochia*, composto da oltre 120 membri di diverse fedi (musulmani sunniti e aleviti, cristiani – ortodossi, cattolici e armeni – ed ebrei) è stato candidato al premio Nobel 2012 per la Pace.

14 aprile. Arriva il confratello polacco fr. Bartek. Ha appena finito il corso di turco a Smirne e viene a fare un'esperienza pastorale nella Chiesa di Antiochia.

Iniziano i festeggiamenti per il "*Natale di Maometto*". Sono proposti in tre differenti versioni (una per i *Sunniti*, un'altra per gli *Aleviti* e una terza per i seguaci di *Gülen Fetullah*), e saranno scaglionati in una decina di giorni.

Il "pensiero politico di Gülen sostiene la "coesistenza pacifica" ed il dialogo tra le civiltà su scala internazionale ed evoca una rinascita del moderno mondo musulmano, con la Turchia nel ruolo di avanguardia. In molti paesi sono state aperte delle scuole ispirate alla sua filosofia, destinate a promuovere versione moderata dell'Islam. Ha promosso anche il dialogo interreligioso, incontrando leader religiosi ebrei ed il Papa".

Quest'ultimo, alla fine, ha registrato più seguito con un'imponente manifestazione allo stadio della città che ha riunito circa 10.000 seguaci... mentre il raduno dei mufti, (ovvero il momento celebrativo ufficiale) ha registrato una presenza inferiore alle 2000 persone.

16 aprile. Benedizione e processione della domenica delle Palme. Durante questa celebrazione termina la *Reditio* della prima comunità neocatecumenale di Antiochia con il canto del *Credo*. È stata animata dai catechisti Wolfgang, Geli e Sina.

17 aprile. Domenica delle Palme. Grande festa nella chiesa ortodossa, mentre noi distribuiamo solo i rami d'olivo benedetti ieri sera con la lettura della passione.

18 aprile. S. Messa crismale a Iskenderun, presente l'amministratore apostolico del Vicariato dell'Anatolia, Mons. Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne. Siamo 10 sacerdoti, alcuni fedeli della Parrocchia e una quindicina di americani della base USA di Adana.

19 aprile. Pasqua ebraica. Vado alla sinagoga e sono invitato a partecipare alla preghiera. Alla fine faccio gli auguri ai presenti. Mi danno alcune gallette di pane azzimo. Gli ebrei di Antiochia sono rimasti solo in una trentina e quasi tutti anziani. Per la celebrazione devono essere presenti almeno dieci maschi e questa mattina erano esattamente 10 con alcune donne.

20 aprile. Celebrazione penitenziale. Da Mersin è venuto p. Roberto e con p. Bartek possiamo fare prima del solito. Da Ankara sono venute due signore della comunità europea per chiedere se abbiamo problemi o qualche lamentela. In quasi tutti i luoghi è stato notato che ai sacerdoti stranieri, da decenni è stata rifiutata quasi a tutti la nazionalità turca! Questo vuol dire che c'è qualchecosa che non funziona sul rispetto dei diritti umani....

21 aprile. Messa in *Coena Domini* alle 21 con il rito della lavanda dei piedi di tutti i presenti, circa una cinquantina, compresi alcuni bambini. Ad Adana, la città più grande del Vicariato Apostolico dell'Anatolia, in serata, due scalmanati sono entrati in Chiesa brandendo due coltelli, uno dei quali con la lama di oltre un metro. Chiedevano del Padre. Non avendolo trovato (era uscito per una benedizione pasquale), hanno rovinato alcune statue e rotto diversi vetri. Sono stati individuati dalla polizia, ma il parroco, p. Francis Dondo, un cappuccino indiano, si è salvato da un eventuale martirio... benché tale gesto insano potrebbe essere stata solo una pessima provocazione per spaventare e allontanare dalla città il frate cappuccino!

In questi giorni abbiamo diversi pellegrini sulla strada per Gerusalemme: due ciclisti francesi sono stati respinti dalla frontiera siriana!

22 aprile. Celebrazione del Venerdì Santo alle ore 21. La Via Crucis si è tenuta alle 15.

23 aprile. Anche quest'anno, nella Chiesa cattolica di Antiochia, alle 23.30 inizia la veglia pasquale preceduta da un'intera giornata di digiuno. Sono presenti una settantina di persone e una decina di bambini. Praticamente quelli venuti hanno continuato per tutta la notte fino alle 03,30. Siamo poi andati in un ristorante vicino per un'abbondante colazione. All'alba quasi tutti, hanno partecipato, nella chiesa ortodossa, all'annuncio della Pasqua nel piazzale antistante la chiesa, annuncio preceduto dal Rito della Luce.

24 aprile. Quest'anno la data della Pasqua coincide per tutti i cristiani. Il presidente della repubblica turca Abdullah GÜL e il primo ministro Tayin ERDOĞAN hanno inviato i loro messaggi attraverso i giornali. La celebrazione della Pasqua dei cristiani nella stessa data, diventa un segno quanto mai necessario e indispensabile per il futuro della Chiesa e per la nostra credibilità!

Alle 9 il prefetto e le autorità di Antiochia vengono a fare gli auguri, nel cortile della Chiesa ortodossa, durante la colazione offerta dai proprietari della fabbrica di Filati Hatex, a tutti i cristiani della città (ortodossi, cattolici e protestanti).

Nella stradina che conduce all'ingresso della nostra chiesa, il sindaco ha fatto mettere una grande striscia con gli auguri di Pasqua.

Per il pranzo di Pasqua, con il confratello fr. Bartek, siamo stati invitati dall'ex-proprietario della nostra *Casa-Chiesa*, Vilyam AZAR.

25 aprile. Tutta la stampa riporta la notizia dei festeggiamenti di Pasqua a Istanbul, nel Patriarcato ortodosso, a Midyat dei Siriani e nelle diverse chiese dell'Hatay (la nostra regione). Viene riportata pure la notizia che la Chiesa ortodossa, per la prima volta e con un permesso speciale del ministro della cultura e del turismo, ha potuto celebrare la S. Messa di Pasqua nella

chiesa-museo di S. Nicola a Demre, conosciuta come la Chiesa di “*Babbo Natale*”....

27 aprile. Iniziano ad arrivare gruppi di pellegrini, tra essi uno dalla Malesia.

Una trentina di tedeschi avevano in programma una visita alla sinagoga di Antiochia, ma la guida non riusciva a contattare il responsabile. Mi chiede di aiutarlo con la promessa di darle un’offerta... Telefono a Saul, il responsabile della comunità ebraica e in quindici minuti tutto si è sistemato! Vi hanno lasciato, oltre a diverse lire turche, anche 88 €...

29 aprile. Tra i diversi gruppi di questi giorni, ricordo quello di p. Paolo Bizzeti (26 persone). Oltre la solita visita con la presentazione del luogo e delle attività, p. Paolo ha tenuto una conferenza biblica con un momento di riflessione e preghiera a cui è seguita la S. Messa. Questo medesimo schema scandirà gli undici giorni del pellegrinaggio che sono così veramente degli esercizi spirituali itineranti.

MAGGIO 2011



Iniziamo il mese di maggio, dedicato tradizionalmente alla Madonna, con un ricordo all'icona, opera di Jacques Edizel, noto pittore di Smirne. Tale icona per diversi anni era in bella mostra nella

nostra Chiesa di Antiochia, poi qualcuno se l'è portata via... Per rinnovare la memoria, per richiamarne la bellezza e l'intensa dolcezza, la mettiamo nella prima pagina del mese che sta iniziando. Personalmente non ho mai perduto la speranza di poterla ritrovare!

Questo mese è stato ricco di avvenimenti tra cui la scomparsa di mia madre, Abbati Annunziata in Bertogli, di 99 anni e 2 giorni!

I gruppi di pellegrini sono stati 16: 7 gruppi italiani tra cui quello di Este di Padova con il

parroco d. Luciano Carraro, 5 gruppi tedeschi e un gruppo rispettivamente francese, americano, danese e coreano.

1 maggio. Matrimonio “ecumenico” nella Chiesa ortodossa tra un armeno cattolico di Ankara, Zray Özterzi e l’antiochena greco-ortodossa Gres Kocamahhul. Partecipo alla celebrazione con gli “abuna” ortodossi.

4 maggio. Rendo visita al nostro Prefetto, Mehmet Celalettin LEKESIZ, il quale è stato premiato come il più attivo tra i prefetti delle 81 regioni della Turchia. Voglio ringraziarlo personalmente per il suo impegno nel valorizzare il vecchio quartiere, promuovendo il restauro delle vecchie case...

Visita di un’associazione turca di Istanbul per il dialogo culturale e religioso (KADİP) ospite della succursale di Antiochia (AKADİM - Antakya Kültürlerarası Diyalog Derneği) con il suo presidente Isa AYDIN. I membri di tale associazione appartengono un po’ a tutte le religioni: vi sono musulmani, greco-ortodossi, armeni, siriani, ebrei e cattolici. Tra di loro anche un vescovo siriano di Mardin.

Offro loro il nostro libro su Antiochia in turco. Noto con piacere che in Turchia la strada del dialogo religioso e culturale, sulla linea del *Sufismo mistico di Emre Yunus (1240?–1321)* che predicava Pace e Amore, percorre sempre più strada e credo sia la pista giusta.

5 maggio. La nostra Kristina festeggia i suoi 14 anni: ha iniziato a “frequentare” la nostra Chiesa dai primi giorni di vita, essendo sua madre la nostra collaboratrice da 16 anni. La portava in un cesto, non avendo nessuno a cui affidarla!

6 maggio. Visita di un gruppo turco di Ankara. Tra di loro un ex-prefetto di Antakya, *Yener Rakicioglu* con la moglie. Durante il suo mandato frequentava sovente la nostra Chiesa cattolica. Prima di venire ad Antiochia era ad

Adapazari ad aveva avuto la brutta esperienza del terremoto del 19 agosto 1999 causandogli danni fisici e psicologici.

7 maggio. In questi giorni abbiamo avuto tanti gruppi e diversi pellegrini in viaggio verso Gerusalemme. A causa della complessa situazione della Siria, e della rivolta dei siriani contro il proprio presidente al quale chiedono libertà e riforme, molti pellegrini sospendono il loro viaggio ad Antiochia aspettando giorni migliori per portarlo continuare.

Una pellegrina partendo lascia sul tavolo questo biglietto: *“Sono molto contenta di avere alloggiato qui. La Chiesa è molto bella, tranquilla un luogo meraviglioso per vivere nel mezzo di questa magnifica città...Grazie a lei e ai suoi aiutanti... Nikolaus”*.

Abbiamo venduto la prima copia in spagnolo del libro di Antiochia a una signora colombiana in visita alla città con la figlia.

17 maggio. Il 14 maggio verso sera, a 99 anni e 2 giorni, è deceduta mia madre, Annunziata Abbati in Bertogli. Il 15 nel pomeriggio ero già a casa (Monchio nel Frignano – Modena) e nel medesimo pomeriggio del giorno 16 aveva luogo il funerale nella Chiesa parrocchiale. Ho presieduto io stesso la celebrazione Eucaristica che ha registrato la presenza di una trentina di confratelli tra cui Mons. Giuseppe Bernardini arcivescovo emerito di Smirne. Oltre al parroco, Mons. Domenico Mercari, che le aveva portato il santo Viatico e le aveva conferito il sacramento dell'unzione degli infermi il giorno del decesso, era presente il padre Dehoniano Celestino Rioli e tanti compaesani.

Dalle pagine di questa Cronaca desidero ringraziare quanti sono stati vicini a me e ai miei due fratelli con la presenza o con messaggi di cordoglio. Un grazie particolare al padre provinciale p. Matteo, al segretario fr. Adiano e a tutti i confratelli.

26 maggio. Rientro ad Antiochia dopo i funerali di mia madre. Nei giorni della mia

assenza sono stato sostituito dal cappuccino Bartek e oggi riorna a Smirne. Nel frattempo è arrivato p. Pawel (è vicario del Santuario di Meryemana a Efeso) e resterà una quindicina di giorni.

27 maggio. Diversi vengono a farmi le condoglianze per la morte di mia madre. Il prefetto e il sindaco della città telefonano, come pure il Nunzio apostolico da Ankara Mons. *Antonio Lucibello* e quello della Siria Mons. *Mario Zenari*.

28 maggio. Anche i sacerdoti della Chiesa ortodossa con il Presidente della loro comunità vengono a porgermi le loro condoglianze. Così pure il capo della comunità ebraica di Antiochia. Viene pure a manifestare il proprio cordoglio una piccola delegazione della polizia!

Alla S. Messa del sabato sera vi partecipano 5 seminaristi di Parigi, accompagnati da 2 Sacerdoti, e un pellegrino italiano, un ispettore di polizia italiano, che ha fatto una tappa a piedi (Istanbul – Antiochia) sulla strada di Gerusalemme.

29 maggio. Questa mattina nel salone adiacente alla Chiesa ortodossa, al termine della S. Messa domenicale, tanti cristiani della città vengono a porgermi le condoglianze per la morte della mamma. Al mio fianco il capo della Fondazione della Chiesa Cattolica, Eli Bitargil con sua moglie Cemile.

GIUGNO 2011



Il mese di giugno è importante per la nostra comunità di Antiochia a motivo della

festa dei santi Pietro e Paolo. Infatti non solo S. Pietro ha soggiornato ad Antiochia, ma specialmente Paolo essendo quella di Antiochia, la sua comunità...

Questo mese sarà contrassegnato, inoltre, dalla commemorazione del primo anniversario dall'assassinio di Mons. Luigi Padovese (3 giugno) e dalla festa di S. Paolo a Tarso.

I gruppi passati da Antiochia sono stati 20, così suddivisi: 8 provenienti dall'Italia, 5 dalla Germania, 2 dal Portogallo e dalla Francia e un gruppo rispettivamente polacco e coreano.

1 giugno. Dopo cena vado a parlare della nostra presenza cristiana a un gruppo di pellegrini di Vicenza che domani partirà molto presto. L'incontro ha luogo nell'albergo dove essi alloggiano.

3 giugno. Nel giorno esatto in cui un anno fa fu ammazzato il nostro amato Pastore, Mons. Luigi Padovese, parte definitivamente da Antiochia, dove si è laureata infermiera, la cattolica Paola (Pakize) di Mersin. Soggiornava nella Casa S. Luca ed ha lavorato per la Chiesa sia nell'allestimento della piccola biblioteca sia svolgendo un apprezzato servizio di accoglienza per i visitatori turchi.

5 giugno. Mons. *Antonio Lucibello*, Nunzio Apostolico in Turchia, insieme al segretario della Nunziatura Don *Dagoberto Campos Salas*, è ospite della nostra casa. Questa sera presiede la celebrazione Eucaristica delle comunità neocatecumenali di Antiochia.

5 giugno. A Iskenderun nella Cattedrale del Vicariato Apostolico dell'Anatolia, ricordiamo il primo anniversario della morte di Mons. Luigi Padovese, barbaramente ucciso il 3 giugno del 2010.

Sotto la presidenza dell'amministratore Apostolico Mons. *Ruggero Franceschini*, arcivescovo di Smirne e con la partecipazione

del Nunzio Apostolico in Turchia, Mons. *Antonio Lucibello*, il vescovo armeno cattolico di Istanbul, Mons. *Georges Khazzoun* e una ventina di sacerdoti, ha avuto luogo una concelebrazione Eucaristica. Presenti tanti cristiani della città e del Vicariato. Da Antiochia siamo andati con un bus messo a disposizione dalla fabbrica tessile Hatex.

In memoria di Mons. Luigi Padovese, l'Istituto francescano di spiritualità della Pontificia Università ANTONIANUM, ha preparato una Miscellanea dal titolo **IN CARITATE VERITAS – Scritti in memoria** – di 846 pagine. In tale miscellanea è contenuto anche un mio articolo già riportato in questa Cronaca in data 28 Gennaio (vedi sopra).

Dopo la commemorazione di Mons. Luigi Padovese e il pranzo offerto a tutti i presenti, nel primo pomeriggio, ha avuto luogo, sempre a Iskenderun, la restituzione ufficiale da parte della Turchia, di una chiesa greco-cattolica dedicata a S. Giorgio, completamente restaurata, alla fondazione (*Antakya Rum Katolik Kilisesi Vakfi*) di Antiochia di cui è presidente Eli Bitargil affiancato da 4 "consigliere" (tutte donne!).

La fondazione l'ha messa a disposizione della Parrocchia della Chiesa cattolica della città che è quasi confinante (dista meno di 100 m.). Presenti le autorità della città e il ministro della giustizia turco, Ergin Sadullah. Dopo i vari discorsi di circostanza, la riconsegna si è conclusa con una breve Liturgia della Parola.

7.8.9 giugno. Ha luogo il Capitolo elettivo dei Superiori della nostra Custodia cappuccina di Turchia. Da Antiochia mi reco al capitolo in compagnia di p. Pawel che per l'occasione termina la sua esperienza nella nostra comunità. Ancora grazie della sua disponibilità e del suo servizio.

10 giugno. Siamo alla vigilia delle elezioni politiche in Turchia. Riporto un articolo di

Valeria Gianotta che ne illustra molto efficacemente significato e speranze.

Tema: I popoli dell'Islam Turchi al voto, tra accelerate e frenate dei processi di riforma

Quando mancano pochi giorni alle prossime elezioni generali in Turchia, il clima è sempre più rovente non solo per i toni accesi, ma anche per gli scandali che stanno investendo la campagna elettorale e hanno indotto alle dimissioni alcuni noti esponenti politici dell'opposizione. In un momento in cui i mezzi di comunicazione diventano un tribunale virtuale di moralità, non sembra un caso l'improvvisa apparizione su internet di un sexy video tape, i cui principali protagonisti sono i membri del MHP, partito della destra nazionalista. Data la loro condotta immorale in una società guidata da valori conservatori e famigliari, le dimissioni sono state d'obbligo anche se tra le fila dell'opposizione crescono i sospetti che dietro queste manovre ci sia la regia occulta dell'AKP che, al governo dal 2002, è accusato di voler escludere il terzo maggior partito della Turchia dalla corsa elettorale per ereditarne i seggi e ottenere la maggioranza dei due terzi utile per riscrivere la Costituzione. Le principali modifiche previste, così come preannunciato dall'esito favorevole del referendum del 12 settembre scorso, regolando la composizione della Corte Costituzionale e del Consiglio della Magistratura, accrescono i timori di infiltrazioni ideologiche all'interno degli organi preposti a salvaguardare il kemalismo, fomentando i sospetti che il partito al governo stia conducendo la Turchia in una direzione più religiosa e autoritaria. È significativo, inoltre, sottolineare che negli emendamenti non si sia strategicamente inclusa la modifica della Legge dei Partiti e della Legge Elettorale che, con la sua soglia di sbarramento del 10%,

assicura al partito in carica la posizione predominante all'interno del sistema, avviandolo quasi certamente alla nuova vittoria elettorale. Senza dubbio, però, la prospettiva del Partito della Giustizia e dello Sviluppo sta cambiando velocemente: la retorica utilizzata è molto più nazionalista rispetto al passato e l'AKP oggi teme visibilmente di perdere il vantaggio acquisito. Nonostante i fermenti, quello guidato da Erdoğan con le sue origine islamiche è un partito di grande successo nella storia politica della Turchia: negli otto anni di governo ha attirato un grande consenso sociale, che è sfociato nell'immensa vittoria delle elezioni generali del 2007, marcando il successo della leadership. La sua reale forza si deve alla combinazione di moderato riformismo politico e di conservatorismo culturale unito alla rapida internazionalizzazione del neoliberalismo economico e all'orientamento europeo che, delineando la politica come un servizio per tutte le persone, rappresenta l'essenza di questa organizzazione "pigliatutto". Non bisogna poi sottovalutare il ruolo del movimento guidato da Fetullah Gülen nel soddisfare le richieste delle classi medie musulmane e nel considerare l'Islam compatibile con il processo di globalizzazione, sfidando quella definizione territoriale ed isolazionista di "turchicità" propria della visione prima ottomana e poi kemalista. In realtà, tali aspetti possono contenere considerevoli minacce per il completo sviluppo della democrazia in Turchia. Tra queste è da annoverare nuovamente la tendenza ad una visione monolitica della volontà nazionale che, basata sull'interpretazione morale del governo, identifica la democrazia con le regole della maggioranza. E' proprio in questo quadro di estrema polarizzazione sociale che la Turchia ha iniziato a vivere una fase di grande

confronto tra le varie istituzioni dello Stato. Dietro le manovre dei casi Ergenekon e Sledgehammer, piani sovversivi organizzati da alcuni ex militari al fine di creare tensione e porre le condizioni per un colpo di Stato, l'AKP sta certamente sfruttando le opportunità offerte dallo scenario per mettere in luce quale sia l'asimmetria delle relazioni tra militari e potere civile. Tuttavia, i continui braccio di ferro con l'establishment, le irregolarità procedurali, i giudizi basati anche solo su sospetti e la violazione della privacy dei cittadini acuiscono la percezione che le operazioni in corso non siano sempre trasparenti e legali. A questo c'è da aggiungere che Erdoğan tende ad esercitare un grande dominio nello spazio pubblico nazionale: le pesanti misure fiscali imposte al gruppo editoriale Doğan Media, colosso dell'informazione turca, e gli arresti di numerosi giornalisti sono prova dell'intimidazione verso la stampa d'opposizione. Tali dinamiche dimostrano tutta la fragilità della trasformazione in atto e sottolineano che, affinché si attesti un controllo e un governo realmente democratico, è necessario un sistema di checks and balances davvero neutrale. Negli ultimi anni lo zelo democratico connesso al processo di adesione all'Unione Europea ha subito un pericoloso rallentamento e contemporaneamente l'AKP ha rafforzato la sua posizione di potere, ma non ha agito in modo altrettanto efficace per rendere effettive le riforme previste nella sua agenda ed ha perso il supporto delle frange liberal-secolari.

Senza dubbio non è attraverso un pragmatismo finalizzato prevalentemente alla vittoria elettorale e all'espansione del controllo politico sulla società che si genera un reale consolidamento democratico.

13 giugno. E' il giorno dopo le elezioni politiche in Turchia che in si sono svolte in un clima abbastanza tranquillo. Riporto un articolo di **AsiaNews** che ne descrive molto bene il risultato.



Erdogan vince le elezioni. Ma meno di quanto sperasse

Il partito Akp islamico, "Giustizia e sviluppo" di Tayyip Erdogan ha vinto le elezioni, attestandosi al 49,9% dei voti. Al secondo posto il partito Chp, laico-kemalista, il "Partito repubblicano del popolo", che ha ottenuto il 25.9% dei consensi. Subito dopo il partito Mhp, il "Movimento nazionalista e religioso" con il 13%. Infine il 5,9% è andato a parlamentari indipendenti, in gran parte curdi. In termini di seggi la situazione è la seguente: l'Akp ha 325 parlamentari (nel 2007 erano 341); il partito Repubblicano ha 135 seggi, con una crescita di 23 seggi rispetto al Parlamento precedente; il Movimento nazionalista e religioso ha 53 seggi, con un calo di 18 unità; gli indipendenti hanno 36 seggi.

L'Akp di Erdogan sperava di raggiungere almeno i 330 seggi necessari per promuovere nel Paese un referendum teso a modificare la Costituzione attuale. Per modificare la Costituzione in sede parlamentare sono necessari i due terzi dei voti. Il risultato delle urne, da questo punto di vista, sembra deludere le aspettative del premier, che ha dichiarato che il suo partito "sarà umile".

"La gente ci ha dato il messaggio di costruire la nuova costituzione attraverso il consenso e il negoziato. Cercheremo il consenso con l'opposizione, con i partiti non rappresentati in Parlamento, con i media, con le Ong, con gli accademici e con chiunque abbia qualche cosa da dire", ha dichiarato Erdogan. E ha aggiunto che l'Akp e gli altri scriveranno "una costituzione civile e libera che riunirà in un abbraccio tutte le parti della società".

Da notare che oltre due milioni e 800mila voti sono andati ai candidati del blocco "Democrazia e Libertà". Il sito "Bianet", attento alla

situazione della libertà di stampa e dei diritti umani, fa notare che “questo è un successo importante, con voti ricevuti soprattutto nelle province del Mediterraneo orientale, ad Adana e a Mersin nel sudest del Paese”.

1.		<u>AK PARTİ</u> - Adalet ve Kalkınma Partisi	49,91	21.463.759
2.		<u>CHP</u> - Cumhuriyet Halk Partisi	25,92	11.146.035
3.		<u>MHP</u> - Milliyetçi Hareket Partisi	12,98	5.582.436
4.		Bağımsızlar Tüm Bağımsızlar	6,65	2.860.058

Un evento storico: entra in parlamento un siro-cristiano di Mardin con 52.000 voti. E' l'avvocato Erol Dora eletto nelle liste indipendenti del BDP (partito curdo).

15 giugno. La rivista statunitense ONE della CNEWA (Agenzia pontificia per aiuti umanitari e pastorali) nel numero di maggio 2011, pubblica un lungo servizio sui cristiani di Antiochia dal titolo: **TURKEY'S MELTING POT – The lively cultures & Faiths of Hatay**

16 giugno. Oggi ben 3 gruppi di pellegrini ci hanno visitato e due di essi hanno celebrato la S. Messa nella nostra Chiesa: uno portoghese (83 pellegrini) con 3 parroci di cui uno ha ben 7 comunità neocatecumenali. Un gruppo tedesco protestante (30 pellegrini) e, infine, un gruppo francese (17 pellegrini). Era dai tempi dell'anno paolino che non si assisteva ad un simile affollamento! Ne siamo lieti.

18 giugno. Festeggiamo la festa del papà in un ristorante di Harbiye con la famiglia della nostra collaboratrice famigliare e la ragazza addetta all'accoglienza.

20 giugno. S. Messa di un gruppo tedesco: il sacerdote alterna il Messale con la chitarra...

21 giugno. Visita del Provinciale di Varsavia, fr. Marek accompagnato dal nostro superiore fr. Oriano e dai confratelli polacchi che fanno parte della nostra custodia, fr. Pawel (Meryemana) e fr. Macek (Mersin).

22 giugno. Un giornalista dell'ANSA, Rodolfo Ricò, è ad Antiochia per vedere la situazione dei siriani rifugiatosi in Turchia (le cifre ufficiali parlano più di 10.000) in 3 tendopoli allestite ai confini. Ha scritto anche un articolo che viene riportato dalla Gazzetta di Modena dal titolo molto originale: **PADRE BERTOGLI, IL FRATE CHE PARLA AGLI ISLAMICI!**

26 giugno. Oggi a Tarso solenne celebrazione Eucaristica in onore di S. Paolo. Presiede Mons. Ruggero Franceschini attorniato da una decina di sacerdoti e un centinaio di cristiani provenienti in maggioranza dalla vicina Mersin.

28 giugno. Mons. Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne e amministratore apostolico del Vicariato dell'Anatolia è venuto ad Antiochia per la festa di San Pietro. Prima di mezzogiorno fa visita alle autorità della città, il prefetto M.Celalettin LEKESIZ e il sindaco Lütfü SAVAŞ insieme a p. Marco Dondi e a p. Domenico Bertogli.

Alle 18 partecipa alla liturgia nella chiesa ortodossa con 2 vescovi, uno di Aleppo e l'altro del Cile, e gli “abuna” (i sacerdoti ortodossi) della regione. Alla fine fraterna agape nel giardino della Chiesa.

29 giugno. Festa di S. Pietro ad Antiochia con due momenti importanti per i cristiani della città. Alle **10.00**, nella Grotta di S. Pietro Liturgia della Parola con la presidenza di Mons. Ruggero Franceschini.

Vi partecipano i cristiani di Antiochia e dei villaggi vicini, di Iskenderun e Mersin. Alla fine la televisione turca statale TRT1 fa una lunga intervista all'arcivescovo.

Alle **17.00** S. Messa nel cortile della nostra Chiesa alla quale hanno assistito anche i due sacerdoti ortodossi di Antiochia, Abuna Dimitri e Abuna Jan.

30 giugno. I giornali locali parlano delle celebrazioni della festa di S. Pietro ad Antiochia sia presso la Grotta sia nella chiesa ortodossa. Diversi parlano della visita di Mons. Franceschini al Prefetto e al Sindaco della città. Mons. Franceschini con p. Marco riparte da Antiochia per Smirne: mi testimoniano di essere contenti della bella esperienza vissuta in un clima di dialogo e rispetto sia con le autorità della città, sia con la chiesa ortodossa.

LUGLIO 2011

Luglio è il mese più caldo dell'anno e ad Antiochia non piove per nulla, anche se ci sono giorni di vento e nuvolosità. Molti hanno una casetta al mare e vi trascorrono il fine settimana. Anche i pellegrini sono stati pochi. Ecco la suddivisione dei 13 gruppi che ci hanno visitato: 9 gruppi dall'Italia e 1 gruppo rispettivamente dalla Slovenia, dall'Australia, dalla Germania e dalla Polonia.

3 luglio. La partecipazione alla Santa Messa dominicale, sia per quella celebrata nella Chiesa Cattolica come anche nella Chiesa ortodossa, c'è un calo consistente: tanti vanno al mare dove posseggono la seconda casa, oppure si fanno ospitare da parenti o amici. Non c'è crisi che tenga: alle vacanze nessuno vuole rinunciare...

5 luglio. Gruppo di Ascoli Piceno capeggiato dal proprio vescovo Mons. Silvano Monteverchi, con 2 sacerdoti e 33 pellegrini. Oggi i giornali locali scrivono che ai primi di ottobre ad Iskenderun inizierà il processo per l'uccisione di Mons. Luigi Padovese. Il pubblico ministero chiederà l'ergastolo per l'imputato Murat Altun; infatti il rapporto psichiatrico di Istanbul l'ha giudicato sano di mente. Staremo a vedere.

7 luglio. Parte il gruppo di p. Paolo Bizzeti S.J (composto da 9 Sacerdoti, 2 Diaconi e Monica Bersani, segretaria di AMO - Amici Medio Oriente). Hanno alloggiato 2 giorni nella nostra Casa di accoglienza.

10 luglio. Diversi novelli sposi non cristiani, chiedono di usare il nostro giardino per il servizio fotografico del loro matrimonio. Oggi sono venute addirittura 2 coppie!

In serata alla S. Messa domenicale partecipa un'assemblea decisamente "cattolica": sono infatti presenti turchi, brasiliani, siriani, tedeschi, canadesi, francesi con il celebrante italiano (che è poi il sottoscritto!).

13 luglio. Viene p. Roberto da Mersin in macchina (270 km da Antiochia) per le confessioni. Nonostante i suoi 85 anni compiuti si arrampica come uno scoiattolo sulle palme e sui pioppi per potarli...perché i giovani hanno paura!

15 luglio. Ospitiamo nella nostra struttura una Famiglia irlandese (padre, madre e due adolescenti) che vive a Seattle (USA) sta facendo il giro del mondo che sperano di concludere in due anni...

16 luglio. Il produttore Ruini Roberto proprietario della società PLUSEMEDIA (Scandiano) è ad Antiochia insieme alla segretaria Gloria e al giornalista Antonio Martino. Girano un documentario sui rifugiati siriani nella nostra regione.

17 luglio. Ancora un matrimonio ecumenico nella chiesa ortodossa di Antiochia. E' tra *Cemil* (ortodosso della città) e *Miryam* (cattolica di Iskenderun). Partecipo alla celebrazione con i due abuna Dimitri e Jan.

18 luglio. Alcuni ragazzi della nostra comunità di Antiochia partecipano al campo estivo di Mersin a Tasucu (della durata di 6 giorni) con p. Maceyk e sr. Diba.

21 luglio. Apertura del festival di Antiochia che terminerà il prossimo 23, in concomitanza del 71mo anniversario della sua "liberazione"... Alla sfilata di apertura in prima fila anche i leader religiosi con le autorità della città. Alla mia destra la rappresentante di Gaza.

24 luglio. Prima comunione di una bambina cattolica. Dalla chiusura delle scuole, 3 volte

alla settimana, è venuta al catechismo preparandosi molto bene. Speriamo che quello che ha imparato, con l'esempio della famiglia, possa metterlo in pratica!

28 luglio. Annunciato il ritrovamento della tomba di San Filippo a Pamukkale, antica Hierapolis (nella Turchia occidentale), dove l'apostolo morì.

L'agenzia ZENIT scrive:

Il ritrovamento è avvenuto a Pamukkale, l'antica Hierapolis, in Anatolia Occidentale (Turchia), città in cui Filippo, dopo aver predicato in Grecia e Asia Minore, morì. La scoperta si deve alla missione archeologica italiana avviata già nel 1957 e composta oggi da un'équipe internazionale diretta dal 2000 da Francesco D'Andria, docente all'Università del Salento. Un risultato importante nella ricerca della tomba di San Filippo, ricorda "L'Osservatore Romano", era già stato raggiunto nel 2008, quando l'équipe riportò alla luce la strada processionale percorsa dai pellegrini per raggiungere il sepolcro dell'apostolo, e ora è arrivato questo nuovo e importante traguardo. "Accanto al Martyrion (edificio di culto ottagonale costruito sul luogo dove forse Filippo fu martirizzato), abbiamo individuato una basilica del V secolo a tre navate", ha raccontato telefonicamente al quotidiano vaticano il direttore della missione. "Questa chiesa fu costruita intorno a una tomba romana del I secolo che, evidentemente, era tenuta in enorme considerazione se si decise più tardi di edificarvi attorno una basilica. Si tratta di una tomba non a fossa, ma a sacello, con tanto di frontone e camera funeraria". Collegando tra loro questi e molti altri elementi, "siamo giunti alla certezza di aver individuato la tomba dell'apostolo Filippo, che era al centro di tutto il sistema di pellegrinaggio a lui legato".

28 luglio. Affollato funerale con tantissimi giovani, presso la Chiesa ortodossa per il decesso di un giovane di 28 anni morto a seguito di un incidente in mare. L'anno scorso aveva perduto il fratello maggiore per una caduta in bicicletta! Ha lasciato la madre vedova e un fratello più giovane..

29 luglio. Una troupe cinematografica spagnola di Valencia - MALVARROSA MEDIA: productora publicidad - arriva ad Antiochia proveniente dalla Cina percorrendo l'antica VIA DELLA SETA. Fanno diverse riprese e interviste nella nostra chiesa, e successivamente nella Grotta di S. Pietro.

Per Via della seta s'intende il percorso, che si sviluppava per circa 8.000 km, fatto di itinerari terrestri, marittimi e fluviali, lungo i quali nell'antichità si erano snodati i commerci tra gli imperi cinesi e l'Occidente. Il nome apparve per la prima volta nel 1877, quando il geografo tedesco Ferdinand von Richthofen (1833-1905) pubblicò l'opera Tagebucher aus China. Nell'Introduzione von Richthofen nomina la Seidenstraße, la «Via della seta».

30 luglio. Alla S. Messa vespertina delle comunità neocatecumenali di Antiochia partecipa anche una coppia francese di Parigi Thomas e Claude. Avevano già visitato la nostra Chiesa e si era parlato a lungo. Ricevo da loro questa e-mail che offro ai nostri lettori...per invogliarli a fare un pellegrinaggio ad Antiochia! "Caro p. Domenico, come promesso vi mando un breve scritto da Parigi. Sono stato molto colpito dalla vostra accoglienza e, soprattutto, dalla celebrazione della S. Messa alla quale ho partecipato. Sono stato particolarmente ammirato della qualità della liturgia, la quale pur seguendo fedelmente lo svolgimento della Messa, ha delle sue particolarità non solo dovute alla lingua turca 'disorientante' in un simile contesto, ma pure al fervore palpabile dei fedeli, alla disposizione di tutti 'attorno' alla mensa, ai canti magnifici su tutti i livelli: melodia, voce e strumenti e infine l'iniziativa di lasciare 'condividere' ciascuno immediatamente (benché non comprendessi, ne sono stato toccato). Non si può fare a meno di pensare alle prime comunità cristiane (soprattutto a quella di Antiochia) riunite, 'rannicchiate', si potrebbe dire, nella celebrazione. La Chiesa era allora molto minoritaria (come lo è tuttora nella regione) perché nascente e perseguitata. Voi siete

riuscito a sistemare questo luogo della chiesa Cattolica nel bel mezzo della città di Antiochia in un'“oasi” di serenità e dolcezza in contrasto con quello che lo circonda. Ho letto il vostro libro durante il viaggio di ritorno e ho visitato il vostro sito Web. Mi congratulo e vi ammiro per la vostra energia e affabilità. Voi conciliate la vocazione religiosa con la scienza e le ricerche storiche. Caro p. Domenico io prego per la vostra comunità e per ciascuno dei vostri fedeli, per la vostra opera ammirevole in questo angolo del mondo e per voi stesso. Rispettosamente. Thomas et Claude Chehata” tchehata@club.

Grazie dell'incoraggiamento!

Nel pomeriggio matrimonio civile nella Grotta di S. Pietro tra Bianca (Padova) e Suleyman (Antiochia) e una preghiera finale di p. Domenico. Continueranno a vivere a Londra. Il giorno dopo i giornali locali e nazionali hanno dato grande risalto all'avvenimento.

AGOSTO 2011

Il mese di Agosto in oriente è importante per la festa di Maria SS.ma Assunta in cielo. Molti cristiani vi si preparano con un digiuno di 15 giorni. Alla fine mangiano per la prima volta l'uva dell'anno.

Per i musulmani, invece, è stato il mese del ramadan e digiunare alla loro maniera è veramente eroico (non toccano cibo o bevande dall'aurora al tramonto; anche la sigaretta rompe il digiuno!).

Nel corrente mese dobbiamo registrare la visita di 19 gruppi di pellegrini così suddivisi: 14 dall'Italia e uno rispettivamente dalla Spagna, Austria, Brasile (74 pellegrini), Malesia e Germania. Dopo tanti anni, p. Domenico, non ha fatto le ferie durante l'estate...

1 agosto. Gruppo di Brescia (68 pellegrini) capeggiato dal Vescovo di Bergamo Mons. Francesco BESCHI. Dopo la S. Messa il presule distribuisce a tutti (in coppia o

singolarmente) *La lettera alle famiglie* che ha preparato per la sua diocesi dal titolo : “A CASA NELLA CHIESA”.

2 agosto. Anche quest'anno inviamo i ragazzi del catechismo a frequentare un corso d'inglese della durata di 4 settimane grazie a benefattori italiani. I ragazzi che fruiscono di quest'opportunità sono 14. Dalle righe di questa *Cronaca 2011* rinnovo il mio grazie riconoscente a tutti!

Siamo nei giorni più caldi dell'anno...

9 agosto. L'architetto turco di Ankara, Mehmet Ismet Aykın, è stato incaricato di preparare un progetto per i restauri del monastero di S. Simone il Giovane. È venuto diverse volte nella nostra Chiesa Cattolica con i suoi collaboratori per cercare la documentazione necessaria. Si è anche recato a Beyrouth per avere maggiori informazioni. Una missione dell'università di S. Giuseppe della capitale libanese, infatti, negli anni '30 aveva fatto delle ricognizioni sul luogo, poi confluite in una pubblicazione. Ora la “montagna delle meraviglie”, come era chiamato il luogo del monastero, è disseminata di turbine eoliche per la produzione di elettricità! Un autentico orrore...

11 agosto. Viene dalla Siria una coppia italo-indiana, Stefano De Sanctis e Vrinda Dar. Girano un documentario sulla solidarietà e mi fanno una lunga intervista. Giova ribadire che la *Caritas* è nata ad Antiochia... vedi in proposito Atti 11,29-30.

14 agosto. P. Giuliano Riccadonna, esponente dell'Ufficio Missionario della Diocesi di Firenze, con 5 collaboratori percorre un pellegrinaggio in Turchia e si ferma 3 giorni ad Antiochia, ospite della nostra Casa di Accoglienza.

15 agosto. Solenni celebrazioni in onore di Maria Assunta in cielo a Efeso (Meriyemana), Sumela (Trebisonda) sul Mar Nero – presieduta dal Patriarca Bartolomeo – e a Vakıfköy (Hatay), l'unico villaggio armeno rimasto in Turchia. Nella nostra Chiesa, malgrado il

tempo di vacanza, sono presenti oltre 40 fedeli. Tra essi, alcuni stranieri.

24 agosto. Grosso gruppo brasiliano (74 pellegrini) proveniente da S. Paolo accompagnato da 2 Sacerdoti. Dopo una partecipata e lunga celebrazione, sono tutti quanto mai commossi nel trovarsi nel luogo dove siamo stati chiamati cristiani per la prima volta. Molte donne piangono...

Il primo ministro turco Erdoğan, dopo una visita in Somalia, ha chiesto alla Turchia di aprire una campagna di aiuti. La prefettura di Antiochia ha inviato anche la nostra Chiesa a parteciparvi. Versiamo pertanto il nostro contributo attraverso una banca.

25 agosto. Sono ospiti per 3 giorni nella nostra Casa di accoglienza 11 fiorentini provenienti da un lungo viaggio in Turchia fino a Van per visitare la famiglia Ugolini che lì vive.

27 agosto. Durante questa estate ancora una prima Comunione di una bambina che vive lontano da Antiochia. Dopo 2 mesi di catechismo, oggi Selin riceve la Santa Comunione durante la Messa domenicale: auguri a Selin!

28 agosto. Per i musulmani siamo alla vigilia dei tre giorni di festa – Şeker Bayram - a conclusione del mese di digiuno. Per sottolineare l'occasione, il Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso della Santa Sede, invia un messaggio agli amici musulmani. Lo porto al Muftì della città. Il tema è: **Promuovere la dimensione spirituale dell'uomo.**

30 agosto. Le autorità religiose, civili e militari di religione islamica ricevano gli auguri nel parco della città. Anche a nome dei cristiani della Chiesa Cattolica di Antiochia reco personalmente i voti augurali. Quest'anno poi ci saranno dieci giorni di vacanza!

Oggi l'agenzia ZENIT riporta questa notizia: *“Nel suo discorso dopo la nuova vittoria dell'AKP (Partito per la Giustizia e lo Sviluppo) alle elezioni legislative del 12 giugno scorso, il primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan*

aveva promesso di lavorare per tutti i cittadini del suo Paese, di tutte le religioni e tutti gli stili di vita. E sembra che questa volta ad Ankara si voglia fare sul serio. Il governo Erdogan ha approvato, infatti, un decreto-legge, entrato in vigore il 27 agosto, per la restituzione alle minoranze cristiane e a quella ebraica delle proprietà risultanti nel censimento del 1936.

La nuova normativa sancisce che tutte le minoranze religiose riconosciute nel quadro del Trattato di Losanna, ratificato nel luglio del 1923 ad Ankara, dall'allora nuovo governo di Mustafa Kemal Atatürk, hanno un anno di tempo per chiedere la restituzione di tutte le proprietà registrate come appartenenti alle fondazioni religiose nel censimento del 1936 e confiscate successivamente dallo Stato turco. Poiché il Trattato di Losanna riconosceva ufficialmente come "minoranze" solo quelle non musulmane storicamente presenti sul territorio turco, cioè armeni, greci ortodossi ed ebrei, significa che il decreto non contempla ad esempio la restituzione dei beni immobili espropriati ai cattolici latini. Secondo la Radio Vaticana (29 agosto), i cattolici caldei potranno invece beneficiare del decreto.

31 agosto. La situazione in Siria, 50 Km. da Antiochia, è sempre più critica e confusa. Trovano rifugio nella nostra regione in diverse tendopoli, o presso parenti, oltre 10.000 siriani. Il Patriarca di Antiochia, Gregorios III (Laham), melchita cattolico e residente a Damasco, come riporta AsyaNews, parlando della “primavera araba”, e rivolgendosi in modo indiretto al presidente Bashar al-Assad, chiede "mediare" tra il governo e le giovani generazioni attualmente all'opposizione. Il suggerimento del patriarca è contenuto in un messaggio per i musulmani siriani, diffuso in occasione della festa del “Fitr” (la “rottura del digiuno”), che conclude il mese del Ramadan.

SETTEMBRE 2011

In questo mese abbiamo avuto la visita di 21 gruppi così suddivisi: 11 dall'Italia, 3 dalla Germania, 2 dalla Svizzera (uno di giornalisti invitati dalla Turchia) e 1 rispettivamente da

Austria, Belgio, Corea, Francia e Olanda (tutti poliziotti sui “passi di S. Paolo” con un commissario di origine turca!).

In Turchia con Settembre finiscono le vacanze, riaprono le scuole e la vita sociale torna alla normalità.

6 settembre. Un pastore anglicano australiano con il fratello e la cognata sono ospiti della nostra casa di accoglienza. Hanno trovato Antiochia “stupenda”!

10 settembre. Matrimonio nella nostra Chiesa tra un americano siriano maronita, *Mike*, e una siriana ortodossa, *Mais*, di Tartus, famosa città crociata sul mediterraneo. Presenti solo le famiglie degli sposi, i quali fanno ritorno nel pomeriggio in Siria.

12 settembre. Riunione del Consiglio della Custodia a Mersin. Mi reco lì con la nostra collaboratrice domestica e i suoi figli. Incontriamo anche p. Antuan, primo gesuita turco, in vacanza nella sua città natale.

13 settembre. Anniversario dell'arrivo di p. Domenico Bertogli in Turchia. Sono esattamente 45 anni e vi assicuro che è stata una bellissima esperienza... Ero accompagnato da fr. Mario Cappucci e fr. Ruggero Franceschini, ora arcivescovo di Smirne!

19 settembre. Inizia l'anno scolastico 2011-12 in Turchia per oltre 16 milioni di studenti e 700.000 insegnanti. Terminerà l'8 giugno 2012.

20 settembre. Accogliamo la visita di ben tre gruppi di pellegrini: da Vicenza, da Verona e da Seul (Corea). Praticamente siamo stati impegnati dalle 9 alle 13!

22 settembre. 5 giornalisti svizzeri visitano la nostra Chiesa e parlano a lungo con p. Domenico. Come ospiti del ministero del turismo, sono accompagnati da un alto funzionario per fare conoscere la realtà della Turchia sudoccidentale e promuoverne il turismo religioso e culturale. Nel nostro libro su Antiochia hanno trovato una fonte preziosa per i loro articoli sulla nostra città.

26 settembre. Apertura dell'anno accademico all'Università Mustafa Kemal di Antiochia. Sono tra gli invitati.

Quest'anno avrà 29.879 studenti. Annovera 12 facoltà, 3 Istituti, 5 Scuole superiori, il Conservatorio, 18 Scuole superiori per Arte e mestieri e 16 Centri di ricerca. L'anno passato si sono diplomati 3.900 studenti.

Il 2% degli abitanti di Antiochia (214.000 abitanti) sono studenti dell'Università!

29 settembre. Alla fiera Internazionale di Smirne, l'Hatay (ovvero la nostra regione) ha partecipato con un padiglione. L'apertura ha avuto luogo con una marcia dalla prefettura alla Fiera, presenti le autorità cittadine civili e religiose di Antiochia (musulmani, aleviti, ortodossi, cattolici, ebrei e armeni) volendo dare un messaggio di tolleranza e pacifica coesistenza della nostra città. L'indomani la manifestazione si è conclusa con un applauditissimo concerto del *Coro delle Civiltà* di Antiochia a cui è stato invitato anche l'Arcivescovo di Smirne Mons. Ruggero Franceschini, il quale ha letto un messaggio di saluto e di solidarietà.

30 settembre. Riporto un articolo sulla situazione della Siria con uno sguardo ai cristiani di quella nazione: le prospettive non sono affatto rosee!

Cristiani a rischio

con un nuovo governo in Siria

Parla monsignor Samir Mazloum

del Patriarcato maronita di Antiochia

(ZENIT.org 30 settembre 2011).- "Con un nuovo governo, la situazione dei cristiani in Siria potrebbe peggiorare". È preoccupato per l'evoluzione politica in questa Repubblica Araba, monsignor *Samir Mazloum* del Patriarcato maronita di Antiochia.

"La Chiesa ha sempre guardato con apprensione a quanto accadeva nei Paesi vicini – ha dichiarato il Vescovo ad Aiuto alla Chiesa che Soffre – perché è possibile che un nuovo regime possa essere anche più dittatoriale ed estremista di quello di Assad". Monsignor Mazloum è particolarmente preoccupato dal Partito dei Fratelli Musulmani, *"molto forte e ben preparato a prendere il*

potere". Un'eventualità questa che il presule teme possa comportare l'introduzione della legge coranica come unica fonte di diritto applicata anche ai cristiani. "Una tale scelta renderebbe i cristiani cittadini di seconda categoria, ai quali sarebbero negati l'uguaglianza giuridica e il diritto a una vita normale". Nel Paese vivono circa un milione e seicentomila cristiani (35 mila dei quali maroniti) e la Siria, con il Libano, è tuttora l'unico Paese arabo dove l'islam non è formalmente definito religione di Stato né la fede religiosa è riportata sulle Carte d'Identità. Il presule auspica dei cambiamenti che portino alla democratizzazione del Paese e garantiscano i diritti umani "come i giovani hanno chiesto nelle piazze", ma è preoccupato di possibili rappresaglie contro i cristiani. In caso di un cambio di guida al potere, i rapporti "accettabili" avuti dalla Chiesa con il regime di Assad potrebbero essere facilmente interpretati come una cooperazione con la dittatura generando ritorsioni. "Ovviamente non vi è stata alcuna collaborazione, il regime non ha discriminato nessuna minoranza, non fosse altro perché esso stesso appartiene ad un gruppo religioso minoritario, quello degli alauiti". Monsignor Mazloum non è l'unico a temere l'ascesa di movimenti estremisti, in caso di caduta del regime di Assad. Anche monsignor Beshara Rai, in una sua recente visita all'Eliseo, ha espresso al Presidente francese Nicolas Sarkozy, forte preoccupazione per il futuro della comunità cristiana in Siria. Quella di una deriva estremista è una prospettiva temuta da gran parte dell'episcopato cattolico siriano che, in più di un'occasione, si è pronunciato in favore della famiglia Assad. Una linea ecclesiale comune verrà tracciata nei prossimi giorni nel corso della riunione dell'Assemblea della gerarchia cattolica in Siria – la prima tenuta dopo gli avvenimenti del 15 marzo scorso – nella quale saranno valutate le indicazioni della Santa Sede.

Intanto il 27 settembre in Libano, nella sede ufficiale del Gran Muftì sunnita a Dar El-Fatwa, su iniziativa del Patriarcato maronita si è svolto il vertice islamo-cristiano sulla Siria. Nel Documento finale si insiste sulla "necessità di proteggere i movimenti di emancipazione

che stanno nascendo nel mondo arabo da ogni deriva estremista che li snaturerebbe e potrebbe suscitare inquietudini".

La possibilità che nel lungo termine i cambiamenti in atto nel mondo arabo possano portare a un ritorno dell'Islam tradizionale è per monsignor Samir Nassar, una delle sfide che si trova oggi ad affrontare la Chiesa in Medio Oriente. "Dobbiamo trovare nuovi modi di dialogo e riuscire a dare speranza – ha detto ad ACS l'arcivescovo maronita di Damasco – perché c'è sempre una soluzione, anche quando la croce sembra troppo pesante da sostenere".

Monsignor Nassar racconta come nei cristiani sia diffusa la paura che si possa verificare una situazione analoga a quella dell'Iraq. Il presule la chiama "sindrome irachena", motivata dal fatto che dall'inizio della guerra nel 2003 sono arrivati in Siria migliaia di rifugiati iracheni, tra cui molti cristiani. I segni della paura sono evidenti: la pratica religiosa è diminuita del 50-60%, i bambini non frequentano il catechismo, turisti e pellegrini sono pressoché scomparsi, la gente non esce la sera e le strade sono vuote. Per aiutare i fedeli monsignor Nassar ritiene che il primo passo da compiere sia instaurare un dialogo con l'Islam moderato, evitando radicali posizioni anti-islamiche.

"È un momento delicato per le Chiese Orientali, il cui silenzio e neutralità sono visti con sospetto sia da chi detiene il potere sia dai rivoltosi. Ma questo - aldilà delle differenze - deve unire tutte le Chiese cristiane sulla base tracciata dal Sinodo del Medio Oriente", ha concluso monsignor Nassar.

Il sostegno di Aiuto alla Chiesa che Soffre ai cattolici in Siria è significativo: riguarda il restauro di alcune chiese, come quella a Zouetiné, nella diocesi di Lattaquie, o la costruzione di edifici religiosi, tra cui il Centro di catechesi a Toumine, nella diocesi di Homs, e il monastero di San Simeone Stilita a Dioc (Lattaquie). ACS è molto attiva anche per seminaristi e sacerdoti e lo scorso anno ha contribuito alla realizzazione del primo Congresso sulla Famiglia tenutosi in Siria.

OTTOBRE 2011

Questo mese, è stato dedicato alla Madonna del Rosario la cui memoria è connessa alla vittoria dell'esercito cristiano, riportata a Lepanto, contro la flotta ottomana... Abbiamo registrato il passaggio di 15 gruppi di pellegrini: 6 dalla Germania, 3 dall'Italia, 2 dagli Stati Uniti d'America e 1 dal Canada, dall'Australia, da Singapore, e dall'Argentina.

In occasione della festa della Repubblica – durante l'ultima settimana del mese sono passati diversi gruppi turchi.

Dall'8 al 25 p. Domenico è stato in Italia per un po' di vacanze ed è stato sostituito da p. Bartek, vicario del santuario di Meryemana a Efeso.

Il 23 la Turchia è stata colpita a Van da un devastante terremoto, per questo la festa della Repubblica del 29 Ottobre è stata ridimensionata, senza festeggiamenti e parate.

4 ottobre. Festa di S. Francesco ad Antiochia. Celebrazione della Parola di Dio e rinfresco. Vi hanno partecipato una cinquantina di persone, specialmente giovani e ragazzi.

5 ottobre. *“Oggi prima seduta del processo dell'assassino del nostro carissimo P. Luigi Padovese. E' durata 15 minuti ed è stata rimandata al 30/11/2011. Il procuratore ha letto la relazione e poi ha chiesto a Murat "vuoi dire qualcosa?" Murat ha detto 'non mi sento bene e ho bisogno del medico!' Il suo avvocato ha chiesto che sia trasferito ad Adana in un ospedale fino alla prossima seduta, ma il giudice ha rifiutato la richiesta. Sembra proprio che stia bene. È ingrassato almeno 4-5 chili. Tutta la sua famiglia era presente alla seduta. All'inizio, quando Murat è entrato nella sala, uno dei suoi fratelli ha detto: "Murat non aver paura! Dio è con te!!!" (Da un testimone oculare)*

6 ottobre. 5 sacerdoti tedeschi della diocesi di Colonia hanno trascorso 3 giorni nella nostra casa di accoglienza. Di qui continuano il loro pellegrinaggio a Tarso e in Cappadocia. Viene alla chiesa un venditore ambulante che operava davanti alla grotta di S. Pietro. Le avevo dato un pacco di libri su Antiochia da vendere ai visitatori. Da oltre un anno era

scomparso... Ora si sta preparando ad andare in pellegrinaggio alla Mecca, ma la condizione è di non avere debiti, perciò restituisce quanto mi doveva...e con tante scuse!

9 ottobre. Convegno missionario francescano a Imola sul tema del dialogo. P. Domenico parla dell'esperienza ecumenica e interreligiosa che vive ad Antiochia (Turchia).

13-16 ottobre. In questi giorni ha luogo la convivenza di inizio anno dei neocatecumenali a Şile (100 km. da Istanbul sul Mar Nero) con le comunità della Turchia e Bulgaria. Da Antiochia sono andati in 27. Per la prima volta a tale appuntamento è mancato p. Domenico...

18 ottobre. Festa di S. Luca Evangelista, originario di Antiochia, la cui tomba si trova nell'abbazia di S. Giustina a Padova.

Invio un messaggio al Vescovo di Padova che da anni collabora per la crescita spirituale, culturale e sociale della nostra comunità...:

“A S. Ecc. Rev.ma Mgr. Antonio Mattiazzo, Vescovo di Padova. Da diversi giorni mi trovo in Italia e precisamente al mio paese, Monchio, nel modenese, per fare un po' di vacanze. Per la festa di S. Luca, antiocheno, non potevo non inviarle i miei auguri: questo Santo, in comunione con Padova, ci unisce e ci sprona ad avere lo stesso zelo per l'evangelizzazione e la “passione” per le anime. Mi voglia sentire presente ed io l'assicuro della mia preghiera e della mia riconoscenza per quanto fatto per la comunità cattolica di Antiochia. La “Casa di S. Luca” continua a testimoniare questa vicinanza. Con tanti saluti di Pace e Bene! Voglia benedirmi insieme alla comunità della Chiesa cattolica di Antiochia.

P. Domenico Bertogli”

19 ottobre. Puntuale è giunta la risposta di Mons. Antonio Mattiazzo al messaggio inviato dalla chiesa cattolica di Antiochia:

*”Carissimo P. Domenico,
La grazia e la pace del Signore sia con Lei!
Ho ricevuto e molto gradito Suo cordiale messaggio di fraterna partecipazione alla*

Festa di S. Luca e l'ho letto durante l'Omelia della solenne Concelebrazione presso l'urna del Santo Evangelista alla quale hanno partecipato numerosi Sacerdoti, provenienti anche da altre Diocesi, Religiose, particolarmente iconografi e medici.

Abbiamo pregato per la diletta Chiesa di Antiochia e ricordato mons. Padovese. Attendiamo sempre la nomina del nuovo Vicario apostolico dell'Anatolia.

*In Fraterna comunione di spirito e di preghiera, mi confermo Suo aff.mo in Cristo
+ Antonio Mattiazzo''*

20 ottobre. In una saletta del ristorante S. Giulia, nell'omonimo parco, p. Domenico parla della sua esperienza missionaria in Turchia, a un gruppo di compaesani (Monchio di Palagano – Modena) che il 19 agosto scorso aveva organizzato, insieme ai ragazzi del paese, un simpatico teatrino nel campo di calcetto. Hanno offerto il ricavato per i bambini più poveri della Chiesa cattolica di Antiochia, come aiuto per le spese scolastiche. Anche dalle righe di questa Cronaca giunga il mio sentito grazie a tutti, e, in particolare, alle signore Loretta e Patrizia, “locomotive” dell'iniziativa! Voglio ricordare che abbiamo diversi benefattori e benefattrici che “adottano” bambini per aiutarli a studiare.

Nel giugno scorso una ragazza ha potuto diplomarsi come maestra d'asilo e a settembre ha già iniziato a insegnare. Senza il sostegno avuto non avrebbe potuto continuare gli studi. Credo sia un'iniziativa, quanto mai seria!

23 ottobre. Oggi alle 13.40, nell'Est della Turchia, la città di VAN (e dintorni), ai confini con l'Iran, è stata colpita da un devastante terremoto. Offro la testimonianza di una famiglia fiorentina, a me legata da amicizia, gli Ugolini (marito, moglie e figlia), che vive nell'epicentro del sisma: “*Amici cari, noi siamo vivi e questa è la cosa più importante. Ringraziamo il Signore. Casa nostra per ora non è crollata ma è inagibile. Siamo riusciti a scappare stamani, dopo una scossa violentissima di oltre 30 secondi. In casa crollava tutto: mobili, intonaco, e tutta la roba che avevamo. Durante la scossa ci siamo abbracciati aspettando che si aprisse una*

voragine sotto di noi o che ci crollasse addosso il sesto piano, noi siamo al quinto. È stata una scossa di magnitudo 7.2. Siamo riusciti a prendere la macchina ma, una volta fuori, ci sono state altre violenti scosse e quindi non potevamo proseguire. La gente scappava dalle case urlando. Ora siamo qualche chilometro fuori Van, nella hall di un albergo, per le comunicazioni, ma forse dormiremo in macchina perché la paura è ancora tanta. I telefoni funzionano a tratti. Mentre scappavamo abbiamo preso il computer ma non il filo per caricarlo, quindi, non sapendo quanto ancora durerà la batteria, vi mandiamo questa mail. Siamo riusciti a sentire alcuni dei nostri amici a Van e stanno bene, ma vi chiediamo di pregare. Speriamo che non ci siano altre scosse! Se riusciamo, nei prossimi giorni vi daremo altre notizie. Vi abbracciamo forte tutti. GRAZIE PER AVERCI SCRITTO. Vi vogliamo bene! RobGabCos (Roberto – Gabriella – Costanza)

27 ottobre. Mentre ad Assisi sulla tomba di S. Francesco il Papa e i leader religiosi di tutto il mondo pregavano per la Pace, anche la piccola comunità della Chiesa cattolica di Antiochia si univa con una veglia biblica di riflessione e di preghiera. Presente una quarantina di fedeli.

29 ottobre. Festa della proclamazione della Repubblica turca. Viene festeggiata nel ricordo delle vittime del terremoto dell'Est della Turchia: le spese che si sarebbero dovute sostenere per le parate, sono state inviate ai terremotati. Anche la nostra piccola comunità ha partecipato con un piccolo contributo.

30 ottobre. Al termine della S. Messa del sabato sera, alla presenza della nostra comunità, si fida un profugo siriano, il cristiano-ortodosso *Mışel*, con la signorina svedese *Carolina*. Si sono conosciuti per Internet...

31 ottobre. I sacerdoti della Chiesa ortodossa chiedono ai nostri catechisti del cammino neocatecumenale, anche loro ortodossi, di aiutarli nel catechismo ai bambini e negli incontri con i giovani! E dire che fino a pochi anni fa, li guardavano con sospetto...

Certamente hanno compreso la validità della nostra proposta formativa e si stanno ricredendo !

NOVEMBRE 2011

1 novembre. Visita di alcuni giovani turchi (16) nati in Germania: sono accompagnati da un sacerdote. Chiedono di incontrarmi e di ascoltare la testimonianza della mia vita in questa città.

4 novembre. La rivista svizzera di lingua tedesca, **VENDEZEIT** nel numero di novembre-dicembre, alle pp. 45-48, pubblica un articolo di ben 4 pagine su Antiochia incluse diverse fotografie di p. Domenico del quale riporta la testimonianza circa l'ecumenismo, il dialogo interreligioso, l'incontro con i tanti pellegrini e la tolleranza che si vive in questa città. L'autore o l'autrice, non conosco il tedesco (!), è **Orith Tempelman**.

6 novembre. Inizia la festa del *Kurban Bayram* (festa del sacrificio del montone) e durerà 4 giorni. Solo un contingente nazionale (20.000) ha potuto andare in pellegrinaggio alla Mecca. A motivo della crisi economica, molte famiglie non hanno potuto acquistare il montone e, specialmente nel nostro quartiere, ci sono stati pochi "sacrifici".

La Chiesa di Santa Sofia a Iznik (Nicea), in Turchia, dove nel 787 si tenne il secondo concilio di Nicea (settimo concilio ecumenico riconosciuto da cattolici e ortodossi) per deliberare sul culto delle immagini religiose, è diventata una moschea. Prima del 1331 era stata una chiesa, fatta costruire nel VI secolo dall'imperatore Giustiniano sul modello dell'omonima basilica di Costantinopoli, oggi Istanbul. La (ri)apertura al culto musulmano è avvenuta oggi - dopo un lungo lavoro di restauro - in occasione delle celebrazioni per il Kurban Bayram (come viene chiamata la festa del sacrificio in Turchia). "All'interno, gli affreschi che rappresentano la Madre di Dio e gli apostoli sono stati lasciati. Ma - scrive ancora l'Osservatore Romano - le richieste di farne un museo sono rimaste inascoltate".
Affaritaliani.it

E' una notizia che lascia perplessi.

7 novembre. A mezzogiorno le autorità della città ricevono gli auguri nel parco della città. E' una bella giornata e si svolge in un'atmosfera di gioia. C'è il ministro della giustizia, *Ergin Sedullah* originario di Antiochia, ed è assediato da persone che gli consegnano delle lettere ...

8.9.10 novembre. Incontro di tutti i Cappuccini presenti in Turchia nella nostra casa di Mersin, a 25 km da Tarso. Il programma prevede momenti di formazione, condivisione e preghiera. Mezza giornata è stata dedicata alla visita dell'antica città di *Aegea poi Ajazzo* (oggi *Yumurtalık*) a 80 km. da Adana.

Era il porto di Issos. Sembra che qui abbiano esercitato il loro servizio di medici i Ss. Cosma e Damiano, poi martirizzati. E da qui, Marco Polo, nel 1271, iniziò il suo viaggio verso la Cina. In questi giorni da Antiochia sono passati due gruppi di pellegrini: uno italiano e l'altro brasiliano.

11 novembre. Il 9 novembre la città di Van, già colpita il 23 ottobre scorso da un disastro terremoto, subisce ancora una fortissima scossa sussultoria. Riporto, ancora una volta, la testimonianza drammatica della famiglia Ugolini... *"Amici cari, siamo ancora una volta con tutti voi, data l'impossibilità di rispondervi singolarmente. Il secondo terremoto (non una scossa di assestamento) verificatosi mercoledì 9 novembre è stato, se possibile, anche peggiore del primo, perché sussultorio. Sono crollati 25 palazzi già lesionati dal primo sisma, e tra essi due alberghi. Di questi venticinque palazzi, fortunatamente, solo tre erano abitati. Gli alberghi, invece, erano pieni soprattutto di giornalisti e soccorritori. Alle 21.30 ci trovavamo nella hall dell'albergo dei nostri amici, insieme ad altre persone. All'improvviso c'è stato un fortissimo boato e tutto ha cominciato a muoversi. L'elettricità è andata via e al buio siamo riusciti comunque a uscire, ma siamo stati investiti da una grande nuvola di polvere e fumo provocata dal crollo dell'albergo di sei piani a 50 metri dal nostro. Mentre scappavamo, lo scenario era veramente impressionante per la gente e per le macerie.*

Ora Van è davvero una città in ginocchio. In soli due giorni tutti i mezzi di trasporto sono stati presi d'assalto da tutti quelli che volevano andarsene, e così altre 30 mila persone hanno lasciato la città, in aggiunta alle 320 mila che l'avevano già fatto dopo il primo terremoto. Adesso è praticamente impossibile trovare da mangiare perché quasi tutti i negozi sono chiusi. Chi resta può dormire solo nelle tende, ma purtroppo ne mancano ancora tante. E' freddo - ieri notte la temperatura ha registrato meno dieci - e con venti centimetri di neve. Sono già troppe le persone ammalate. Un'ala di un ospedale ha preso fuoco. Per l'energia scaricata la sera del terremoto, l'impianto elettrico di moltissime macchine è impazzito e la città era piena di clacson e allarmi che suonavano, i fari e i tergicristalli delle vetture si attivavano da soli a intermittenza....”

Presento un articolo interessante sulla situazione politica-religiosa della Turchia attuale...

Le acrobazie religiose di Erdogan: la chiesa del concilio di Nicea torna ad esser moschea
(AsiaNews) di NAT da Polis

Lo spettro di Aghia Sofia continua a tormentare il mondo islamico della Turchia di Tayyip Erdogan. Non si tratta però della più famosa chiesa simbolo di Costantinopoli, ma di un'altra chiesa, quella di Aghia Sofia di Nicea (attualmente Izmit), ancora più antica di quella di Costantinopoli, in quanto costruita nel IV secolo. Questa è passata nella storia in quanto nel 787 d.c., ha ospitato per l'ultima volta la cristianità unita per discutere della questione iconoclasta, in un sinodo veramente ecumenico, prima del fatidico scisma del 1024.

Questa chiesa cristiana, dunque, l'Aghia Sofia di Nicea (Izmit), trasformata in moschea da Orhan Gazi a capo degli ottomani nel 1331, e poi passata a museo nel 1920, è ritornata di nuovo a essere una moschea pochi giorni fa.

E' bastato questo gesto della Direzione generale per gli Affari religiosi diretta da Mehmet Gormez, nominato da Erdogan in sostituzione di Ali Bardakoglu, l'uomo della visita di papa Benedetto XVI in Turchia, andato ormai in pensione, per

suscitare varie considerazioni all'interno della Turchia ed all'estero, in un periodo in cui si dà molta importanza ed enfasi alle libertà religiose. E va pure notato che questa decisione della Direzione per gli Affari religiosi, presa in accordo con la Direzione generale delle Fondazioni religiose, alla quale appartiene la chiesa di Aghia Sofia di Izmit, è in pieno contrasto con le decisioni del ministero della Cultura di Ankara, che prevedevano la concessione del permesso di celebrare funzioni religiose in tutti i monumenti della cristianità dichiarati musei.

Lo stesso presidente della Repubblica tedesca Christian Wulf, nella sua recente visita in Turchia, è stato latore di un'istanza con la quale si chiedeva di permettere di celebrare una messa nella chiesa di San Paolo a Tarso, istanza quest'ultima soddisfatta dalle autorità turche. Lo stesso patriarca ecumenico Bartolomeo I, il 26 dicembre del 2000 ha celebrato nella stessa chiesa di Aghia Sofia di Izmit una messa in occasione dell'anniversario del secondo millennio della nascita di nostro Signore, in quanto la chiesa di Aghia Sofia di Izmit rientrava, secondo la direttiva del ministero della Cultura di Ankara, fra i monumenti cristiani annoverati tra i musei. La decisione di Erdogan suscita perplessità, ma porta anche a galla il fatto che in Turchia esistono diverse anime e serpeggiano latenti contrasti all'interno della società turca. Come si sa negli ultimi tempi la politica di Erdogan è stata caratterizzata, soprattutto dopo le elezioni del 2007, da una riapertura nei confronti delle minoranze religiose, non musulmane. E' grazie a queste riaperture che le comunità religiose hanno ripreso a respirare. Va menzionato a proposito il recente decreto legge che prevede la restituzione delle proprietà, illegalmente confiscate nel passato, alle fondazioni religiose; e anche la concessione del permesso di celebrare funzioni religiose nei monumenti cristiani dichiarati musei. La più emblematica è stata la celebrazione della messa officiata nel 2010 dal patriarca ecumenico Bartolomeo nello storico Monastero della Madonna di Sumela sul Mar Nero; la prima dopo 80 anni.

Queste iniziative di Erdogan non sono mai ben accette ai settori di estrazione islamico-

nazionalista che trovano adepti non solo nel partito dei nazionalisti Mhp di Bahceli (che ha raccolto circa il 14% alle ultime elezioni), ma serpeggiano anche nel partito di governo Akp, sotto l'ala del vice presidente Bulent Arinc, forse l'uomo politico più di spicco nella corrente del conformismo islamico religioso presente nel partito di governo. Arinc ha dichiarato durante l'inaugurazione dell'altro ieri: "Con questo atto abbiamo riacquisito i favori dei nostri antenati. La chiesa di Aghia Sofia di Izmit è frutto di conquista e come tale, come si usava allora, costituisce diritto. Una chiesa può essere trasformata in moschea. Ambedue sono luoghi di preghiera verso Dio". E ha concluso Bulent Arinc: "Quante nostre moschee sono state trasformate in chiese?"

Forti le reazioni negative nel mondo intellettuale turco tra cui spicca quella del prof. Selcuk Mulayim dell'Università di Marmara, il quale ha dichiarato che la chiesa di Aghia Sofia di Izmit ha avuto un ruolo importante nella storia cristiana e come tale va considerata alla pari di Santa Sofia di Costantinopoli: un museo.

Ambienti diplomatici di Istanbul commentano che Erdogan, facendo un uso simbolico e strumentale del nome di Aghia Sofia, ha cercato di accontentare certi settori del suo partito, e non solo. Acconsentendo alla trasformazione della chiesa di Aghia Sofia di Nicea (Izmit) in moschea, ha calcolato che certe concessioni "mirate" allungano la sua permanenza al potere...

13 novembre. Un prete ortodosso, nativo di un villaggio vicino ad Antiochia, la settimana scorsa ha perso la moglie. Questa mattina partecipo alla S. Messa da lui celebrata, terminata la quale, gli porgo le mie condoglianze.

14 novembre. A Damasco, il patriarca russo Cirillo ha reso visita al patriarca ortodosso di Antiochia, Ignazio IV. All'aeroporto è stato accolto addirittura dal Presidente siriano *Bachar al-Assad*. È previsto un incontro con il gran Muftù della Siria *Ahmed Bedreddin Hasun* e il responsabile delle fondazioni islamiche *Muhammed Satar*.

18 novembre. Piccolo gruppo cinese protestante di Singapore visita la nostra chiesa. Chiedono informazioni della realtà attuale dei cristiani e come si rapportano tra di loro. Li colpisce tantissimo sapere che ad Antiochia cattolici e ortodossi celebrano la Pasqua alla stessa data!

24 novembre. Arrivano p.Ivano, segretario della nostra provincia (Emilia-Romagna) per la collaborazione missionaria, e fr. Michele. Preparano, per la prossima estate, un "campo di lavoro" in una scuola di disabili ad Antiochia.

25 novembre. Visita la nostra chiesa l'ambasciatrice austriaca *Heidemaria Gürrer* con una delegazione del suo Parlamento.

28 novembre. Funerale dell'ultimo rabbino della sinagoga di Antiochia. Aveva 91 anni. Ora la comunità ebraica non arriva a 30 persone e sono quasi tutti anziani.

30 novembre. Seconda seduta del processo per l'assassinio di Mons. Luigi Padovese da parte del suo autista. Eccone la relazione di un testimone oculare: "Carissimi oggi abbiamo avuto la seconda seduta che è durato 4 minuti (di 60 secondi)!!! Il prossimo "round" ci sarà il 22 febbraio! Murat ha dichiarato di star bene e il suo avvocato ha chiesto di rimandare la seduta! Preghiamo perché "la giustizia" si stanchi di essere preso in giro!!!"

Data alle stampe la CRONACA DI ANTIOCHIA 2011.

Infine ringrazio di cuore d.Carlo Adesso per avere rivisto tutta la CRONACA rendendo il mio italiano un po' meno "barbaro!"





Speriamo di aver fornito ai nostri lettori un'idea, anche se limitata e imperfetta, del nostro essere missionari in Turchia e in Antiochia, attraverso incontri ed avvenimenti.

La crisi economica mondiale, l'abbiamo avvertita anche dal diminuito passaggio dei pellegrini. Abbiamo registrato ugualmente visite importanti.

Ricordare i vari eventi serve prima di tutto a noi, perché possiamo leggervi la presenza del Signore, e a tutti i nostri amici lontani per renderli partecipi dell'essere Chiesa con noi che viviamo la fede nel luogo in cui siamo stati chiamati cristiani per la prima volta.

Contiamo sempre – e ci teniamo a ripeterlo – sulla preghiera di tutti, perché questa piccola Chiesa continui la sua storia di presenza e di testimonianza, 2011 anni dopo la venuta di Gesù nel mondo!

PACE E BENE!

Cari amici, ancora di tutto cuore:



***BUON NATALE - İYİ NOELLER
MERRY CHRISTMAS - JOYEUX NOEL!***

***Felice anno 2012 - İyi Yıllar - Bonne Année - Happy New Year
Froehliche Weihnachten und ein gluckliches Neues Jahr!***



P. Domenico e la Comunità della Chiesa cattolica di Antiochia.

